PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 16 Giugno 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11475.

I presidenti dei gabinetti balcanici invitati a Pietroburgo.

PARIGI 15 (Havas). Si ha da Pietroburgo: Il governo russo considera favorevoli le risposte dei re di Bulgaria e di Serbia, e in seguito a ciò il ministro degli esteri Sassonoff ha invitato i presidenti dei ministri dei quattro Stati balcanici a recarsi quanto prima a Pietroburgo per riunirsi a una conferenza.

La Grecia e la Serbia non desiderano, ma non temono la guerra.

SALONICCO 15 (N). La «Libertè» pubblica un articolo di fondo nel quale dice che la Grecia e la Serbia non desiderano affatto la guerra, ma nemmeno la temono. Esse faranno per evitarla tutto ciò che è compatibile con i loro interessi essenziali, ma lo loro pazienza è messa a dura prova dalle provocazioni continue della Bulgaria, la cui slealtà verso i suoi alleati avrebbe provocato da lungo tempo l'esplosione, se il sangue freddo dei dirigenti non avesse impedito la tempesta. Noi comprendiamo che molti greci e serbi siano scoraggiati e stanchi, nel vedere restar vani gli sforzi fatti per attenuare un conflitto ed evitare una lezione ai bulgari che mettono una mala grazia esasperante nel rispondere alle proposte concilianti loro fatte. Benchè l'opinione pubblica sia molto irritata, i Governi di Belgrado e di Atene rifiutano di cominciare le ostilità, ma prendono poi le precauzioni necessarie. L'esercito ha piena coscienza della sua forza, ma non è cieco e considera le conseguenze disastrose che, anche per i vincitori, avrebbe una guerra fra gli alleati. Si pensa alle ripercussioni possibili del conflitto ed agli effetti che potrebbe avere per l'esistenza di alcuni Stati, e si considera con terrore la riapertura di tutta la questione balcanica, se l'accordo non fosse raggiunto. Scorrerebbe nuovo sangue e si avrebbero nuovi orrori. Dominando la pubblica esasperazione, i Governi greco e serbo rifiutano di fare un gesto che apra la via a tante disgrazie. La responsabilità del conflitto ricadrà su coloro che lo provocarono con le passioni da essi scatenate. Bisogna sperare che il Governo di Sofia finirà per rendersi conto di tutto ciò. Il pretesto della crisi ministeriale non può servire all'infinito. La Russia sembra decisa a non attendere gli avvenimenti, ma a provocarli. Si annunzia che la Bulgaria accetta l'arbitrato dello Zar. Prima di rallegrarci per tale notizia, convien vedere se tale atto non sia subordinato a condizioni inaccettabili.

La risposta serba al telegramma dello czar.

BELGRADO 15 (N) Non è stata fatta ancora alcuna comunicazione circa la risposta di Re Pietro al telegramma dello Zar.

Secondo il giornale «Politika» il Re Pietro insisterebbe sul fatto che gli interessi vitali della Serbia esigono che essa conservi la parte principale dei territori occupati dal suo esercito.

Il telegramma aggiunge che il fatto di privare la Serbia specialmente dei suoi territori meridionali potrebbe compromettere la tranquillità del paese, oltrecchè il Governo e la dinastia.

Il Presidente del Consiglio, Pasic, intervistato dal giornale «Stampa» avrebbe dichiarato:

— In caso di arbitrato potremmo indicare quali sono gli interessi della Serbia, ma dovremmo restare fuori della discussione.

Per quanto si può giudicare dalle dichiarazioni ottenute da fonte sicura, sembra che, avanti di riconoscere un arbitrato la Russia insisterà ancora per giungere ad un'intesa diretta, e se in ultima analisi l'arbitrato sarà necessario essa cercherà di porre fuori di discussione, come dice la «Stampa», tutte le questioni economiche e politiche che essa riguarda essenziali e incontestabili.

I giornali accolgono in generale senza entusiasmo l'idea di un arbitrato.

La smobilizzazione bulgara.

SOFIA 15 (N). L'inviato ellenico ha presentato al Governo bulgaro una proposta di smobilizzazione analoga a quella serba.

IL GABINETTO PASIC per ora non si dimette.

BELGRADO 15 (N). Le voci diffuse stamani delle dimissioni del gabinetto sono da parte competente dichiarate premature.

L'Italia ha diritto di tenere le isole, dice un diplomatico turco.

ROMA 15 (N). A proposito della destinazione delle isole dell'Egeo, la «Tribuna» intervistò a Brindisi un diplomatico turco, proveniente da Costantinopoli e diretto a Parigi, il quale fece le seguenti dichiarazioni:

— Si è detto e ripetuto, e la stampa francese e quella greca lo sostengono tuttora, che l'Italia vuol servirsi delle isole per far fissare secondo i suoi desideri la frontiera sudalbanese. E' un errore che si ripete in mala fede. La Turchia affidando alle sei grandi potenze europee la sorte delle isole, non intese parlare di tutte le isole, ma solo di quelle occupate dalla Grecia. E' naturale che si intenda così, giacchè non era possibile e legale chiamare l'Europa a decidere su di una cosa che la Turchia non possedeva e che era stato ceduto in pegno fino alla risoluzione di una clausola compresa in un trattato bilaterale. E l'Italia non avrebbe protestato? Essa, che ha già assolto i suoi impegni, pagando i 50 milioni per il debito pubblico gravante sulla Tripolitania, e che insiste da tempo perchè la Turchia richiami i suoi soldati dalla Cirenaica, certo non avrebbe tollerato che fosse stata estesa a tutte le isole dell'Egeo la facoltà di disporre.

Il diplomatico turco soggiunse che la Turchia fece tutto il possibile per far sgombrare la Libia dai suoi ufficiali e soldati, ma i suoi richiami rimasero lettera morta. L'Italia quindi, concluse egli — ha tutto il diritto di conservare le isole e noi le rendiamo perfettamente giustizia, e con noi tutta l'opinione pubblica ottomana. E anche se l'occupazione dovesse protrarsi a lungo, noi non ne avremmo alcuna preoccupazione.

Questa pubblicazione odierna della «Tribuna» è una indiretta risposta alle voci messe in giro in occasione della venuta in Italia del generale Ameglio sulla prematura restituzione delle isole alla Turchia.

La formazione del gabinetto turco procede lentamente.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Si crede che Rifaat Pascià, abbia rifiutato il portafoglio degli esteri. Giavid Bey ha rifiutato quello delle finanze. D'altra parte la nomina di Fethi Bey a ministro dei lavori pubblici è abbandonata.

Sebbene si sia di nuovo chiesto a Rifaat Pascià di assumere il ministero degli affari esteri si assicura che il Gran visir assumerà provvisoriamente questo Ministero.

Si conferma la nomina di Talaat Bey, di Hadji Halia e del generale Mahmud Pascià.

Addetti navali in Grecia.

ATENE 15 (Ag. ateniese). La maggior parte dei governi esteri hanno espresso il desiderio di nominare addetti navali presso il governo ellenico.

La Germania ha già notificato l'imminente nomina d'un addetto.

Gheschioff in udienza di commiato.

SOFIA 15 (N). Il re ha ricevuto in udienza di commiato l'ex presidente dei ministri Gheschioff e gli ha presentato le insegne dell'ordine dei SS. Cirillo e Metodio in compenso dei segnalati servigi da lui resi al paese. Gheschioff è l'unico bulgaro cui sia stata conferita questa suprema decorazione bulgara.

L'assassino di Mahmud Scefket è stato arrestato.

COSTANTINOPOLI 15 (N) La polizia ha scoperto la casa nella quale si teneva nascosto Zia, l'assassino di Mahmud Scefket pascià. La casa è situata nel quartiere Bescik-Tasc. Zia informò le autorità che si sarebbe arreso spontaneamente: egli fu quindi arrestato e tradotto al palazzo del governatore militare di Costantinopoli.

Una certa signora Karnana, che abita nella casa della via Mir Nehmed, ha dichiarato che Scefki, Kiazim ed Ali al momento dell'attentato contro il granvisir si trovavano in casa.

Le voci fantastiche corse subito dopo l'attentato contro il granvisir, secondo le quali una parte dell'esercito di Ciatalgia al comando di Abuk pascià marcerebbe su Costantinopoli per abbattere il Governo, risultano completamente infondate; anzi il Governo è informato che l'esercito biasima vivamente l'attentato ed è pronto all'occorrenza ad appoggiare il Governo. Secondo notizie dei giornali i tre ufficiali arrestati a Pera sono individui depravati che non hanno nulla di comune cogli elementi sani dell'esercito. Fra gli arrestati si troverebbero anche un consigliere di Stato e un alto funzionario della fabbrica militare dello Stato.

PARIGI 15 (Havas). Si ha da Costantinopoli: Alle 10 di sera la polizia ha circondato una casa nel quartiere Dinan Yolu di Stambul, nella quale si trovano uno o due complici dell'attentato contro il granvisir.

IL TERREMOTO A TIRNOVO.

SOFIA 15 (N). Il terremoto fu particolarmente violento nel distretto di Tirnovo, ove molte case crollarono e parecchie furono danneggiate. Vi sarebbero anche vittime umane. Mancano particolari essendo le comunicazioni telegrafiche con Tirnovo interrotte.

SOFIA 15 (N). Notizie da Tirnovo dicono che il terremoto fu accompagnato da un boato sotterraneo. Si avvertirono parecchie scosse in senso sussultorio. Scoppiò un panico generale. Le chiese e gli edifici pubblici riportarono gravi danni. Anche alcune persone sono rimaste uccise e molte case sono divenute inabitabili. La popolazione ha pernottato all'aperto. Siccome quasi tutti i forni sono rimasti distrutti, le autorità dei villaggi circostanti ricevettero l'incarico di approvvigionare la città. Stamane fu avvertita un'altra debole scossa.

Anche nella città di Gorno-Orjechowitz e in alcune altre località del distretto il danno fu considerevole. Furono inviati colà soccorsi.

Un combattimento intorno a Tetuan.

MADRID 15 (N). La «Corrispondenza spagnuola» si dice informata al momento di andare in macchina che il ministro della guerra ha ricevuto un dispaccio dal generale Alfan. Quantunque noi ignoriamo i particolari — dice il giornale — sappiamo che un importante combattimento è impegnato nei dintorni di Tetuan. Il risultato e il numero delle perdite non saranno riconosciuti prima di sera.

Le feste a Potsdam.

POTSDAM 15 (N). La città è riccamente imbandierata. All'una pom. fu dato un pranzo di famiglia cui presero parte oltre agli imperiali anche i figli e i fratelli e le sorelle dell'imperatore. Stasera alle 7 la coppia imperiale è giunta dal nuovo palazzo di Potsdam al castello reale insieme colla coppia principesca Ernesto Augusto di Brunswick-Lüneburg. Nel castello reale fu servita la cena, alla quale presero parte i personaggi principeschi convenuti a Berlino.

Un discorso di Etienne sulla ferma triennale.

La missione pacifica della Francia.

RENNES 15 (N). Il ministro della guerra Etienne pronunciò un discorso al banchetto offerto in occasione del concorso di tiro.

Il ministro rimproverò unicamente agli avversari del servizio triennale di pretendere che il Governo, avendo perduto la testa, voglia spingere la Francia alla guerra, mentre invece — soggiunse — noi vogliamo soltanto la pace.

Attualmente noi abbiamo 470.000 uomini contro 880.000, quanti sta per averne la Germania. Che cosa dobbiamo fare se non vogliamo essere una preda per l'estero? Qual'è il Governo che non avrebbe preso le misure che noi abbiamo preso? Da 43 anni viviamo nella pace che noi abbiamo subito a prezzo dei peggiori sacrifici.

Noi non vogliamo la guerra, se non nel caso che fossimo attaccati. Il ministro della guerra pensava soltanto a fortificare l'esercito col servizio triennale; ma ad un certo punto scoppia il tuono: la Germania aumenta i suoi effettivi, e in quali proporzioni! Avremmo noi dovuto rimanere inattivi, registrare il fatto puramente e semplicemente senza dir nulla?

Ciò sarebbe stato come significare all'Europa che la Francia era soppressa, e domandare al paese di morire prima di combattere.

Allora — aggiunge il ministro — io ho dato al mio paese il segnale d'allarme. Perchè la Germania porta improvvisamente il suo effettivo da 700.000 ad 880.000 uomini bisogna che abbia qualche mira. Io non devo approfondirlo e non ho da giudicare la politica tedesca, ma il ministro della guerra di Francia deve prendere le sue misure. Ed ecco perchè il Governo intero ha il coraggio di domandare al paese sacrifici gravi, ma necessari.

Volete voi — dice Etienne — essere vassalli o satelliti della Germania? A questa domanda numerose grida rispondono: «No, no!» Etienne prosegue: Noi neppure. Noi marceremo, dunque, verso il nostro scopo. Andremo fino all'ultimo quali che sieno le difficoltà, e trionferemo. Personalmente io ne ho viste ben altre. Io sono infatti della generazione che ha assistito alla disfatta e che fu poi educata in quella scuola ove si mette la patria francese al disopra di tutto e nel pericolo non conosce partito.

Tranquilli e risoluti proseguiamo l'opera nostra col vostro valido concorso, con l'approvazione delle madri francesi, le quali pensano come noi, perchè là è la salvezza, là è la vittoria di domani. Noi vogliamo la pace con dignità, la pace per difendere i nostri diritti all'interno e all'estero, la pace perchè il paese si ingrandisca ancora, perchè il suo compito di civiltà aumenti ancora, e se per disgrazia la guerra scoppiasse, noi con i nostri eminenti capi, con il nostro incomparabile corpo di ufficiali che suscita l'ammirazione e la gelosia di tutti gli stati maggiori esteri, perchè più istruito, più devoto, quantunque abbia bisogno di essere sostenuto e trattato meglio di quanto non è materialmente e moralmente, con i nostri ammirabili sottufficiali, se nostro malgrado fossimo attaccati, la vittoria non ci potrebbe mancare!

Vivi applausi scoppiarono in tutta la sala. Il ministro fu acclamato calorosamente.

Un colpo di revoltella contro un capo unionista.

LONDRA 15 (N). Sir E. Curtzon, leader unionista, che sta conducendo attualmente una campagna contro l'«home rule», è arrivato a Leeds. Mentre si recava al Municipio, in un corteo di dimostranti, egli è stato colpito da un proiettile tirato da uno sconosciuto. Sir E. Curtzon non è rimasto gravemente ferito.

IL CONGRESSO DELLE SUFFRAGISTE A BUDAPEST.

BUDAPEST 15 (UB). Oggi è incominciato il congresso internazionale della Lega mondiale delle suffragiste, che durerà sette giorni. Dall'estero sono giunti un migliaio di congressisti fra i quali anche molti membri della Lega maschile internazionale a favore del diritto elettorale alle donne. Sono rappresentati al congresso 27 paesi e molte autorità, la maggior parte da donne.

Stamani nella chiesa calvinista si è celebrato un ufficio divino, durante il quale Anna Shaw tenne la predica. Questo è il primo caso in Ungheria d'una donna che predichi in chiesa. Alle 4 pom. si fece nella gran sala del Conservatorio la solenne inaugurazione del congresso. Al principio della seduta entrarono nella sala cinque mogli d'operai vestite di grigio portando lo standardo bianco-giallo-bianco del congresso colla scritta in diverse lingue: «Il diritto elettorale alle donne». L'orchestra del teatro nazionale eseguì un pezzo di musica composto per l'occasione dal maestro Aladar Renyi, che fu applauditissimo.

Poi la presidente del congresso signora Chaplan-Catt, accolta da ovazioni entusiastiche, salutò in inglese i congressisti dei due sessi; parlò quindi la presidente del comitato organizzatore contessa Sandor Teleki, cui seguirono altri discorsi.

Stasera al teatro dell'Opera si diede uno spettacolo di gala con «Le nozze di Figaro» del Mozart.

Berlino festeggiò il Kaiser.

Un curioso aneddoto della visita di Guglielmo a Roma.

BERLINO 15 (N). Nelle arterie principali del centro e specialmente sul Viale dei tigli è impossibile oggi camminare tanta è la folla che vi si assiepa nella caratteristica giornata odierna, illuminata da un magnifico sole. Centinaia di migliaia di persone s'affollano nelle strade per ammirare gli addobbi, gli archi trionfali che il popolo ha preparato per festeggiare il suo Kaiser. Le feste per il giubileo si limitano oggi a funzioni religiose nelle chiese, dove si commemora l'imperatore Federico morto il 15 giugno 1888. Anche sulla piazza d'armi Tempelhof si tenne un ufficio divino da campo alla presenza delle truppe e delle società militari. Le vere feste e i ricevimenti cominceranno domani. Intanto, come è facile immaginare, tutta la stampa dedica oggi numerosi articoli, celebrando le virtù civili e militari di Guglielmo, mettendo in rilievo i progressi economici, scientifici, industriali ed artistici della Germania durante il regno di Guglielmo. Si esalta sovratutto le benemerenze del Kaiser per la flotta. E' superfluo dire che il socialista «Vorwärts» non è dello stesso parere; i giornali liberali democratici nè lasciano sfuggire l'occasione di accennare a parecchi punti vulnerabili del Kaiser. Il «Börsenkourier» rievoca anche il primo viaggio di Guglielmo a Roma, narrando che, mentre Guglielmo e Umberto passavano in carrozza per piazza Termini per recarsi al Quirinale, improvvisamente cadde una pioggia di cartellini con le scritte: «Abbasso l'imperatore Guglielmo!», «Abbasso la triplice!» Ma ancora prima che Guglielmo potesse prenderne uno, Umberto si chinò verso di lui e lesse: «Evviva l'imperatore Guglielmo!», «Evviva la triplice alleanza!» Guglielmo apprese solo più tardi il vero tenore delle scritte, stampate sui cartellini.

In memoria di Giuseppe Garibaldi.

VENEZIA 15 (N). Promossa dall'Associazione militare, dai reduci, dai veterani, vi fu oggi una pubblica commemorazione della morte di Giuseppe Garibaldi. Il corteo partì dal palazzo municipale, e attraversando la Merceria, giunse al palazzo Ducale, ove si riunirono numerose bandiere e rappresentanze di istituti e sodalizi cittadini. Il corteo, attraversata la Piazzetta, si recò ai monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi, deponendo corone di fiori freschi.

Ricompense a soldati reduci dalla Libia.

ROMA 15 (N). Stamane in Campidoglio si svolse la cerimonia della consegna delle medaglie al valor militare ai soldati romani reduci dalla Libia. Erano presenti il sindaco con tutta la Giunta e parecchi consiglieri comunali, il prefetto e una rappresentanza di tutte le armi del presidio. Il generale Reinaldi, rappresentante il ministro della guerra, dopo aver pronunciato un patriottico discorso, distribuì le medaglie. Parlò quindi il sindaco Nathan. Per i soldati morti le medaglie vennero assegnate alle famiglie.

Uguali cerimonie avvennero in moltissime altre città d'Italia.

Parchi aereonautici in Libia.

ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il giorno 24 partirà dalla caserma degli specialisti del genio per Derna un parco aerostatico da campagna, composto di un pallone drago, di un carro verricelli e di altri accessori. Il parco sarà comandato dai tenenti Pastrovich, Berardi e Pricolo e dal sottotenente De Bonis, con 70 uomini di truppa. E' imminente anche la partenza di un secondo parco aerostatico per Tobruk. Il «Giornale d'Italia», osservando che si è fatto rilevare che in Cirenaica mancano i mezzi di esplorazione aerea, rileva come un dirigibile non si sarebbe potuto inviare colà date le condizioni atmosferiche variabilissime della Cirenaica, ed è per questo che si è pensato felicemente ad inviare il pallone drago, che frenato nel carro verricelli, può benissimo esplorare i punti che si vogliono e rilevare le posizioni importanti per tirar giusto.

Lo sciopero generale di un giorno a Milano.

MILANO 15 (N). La giornata odierna, che dovrebbe preludere ad un grande sciopero generale, doveva essere caratterizzata da un completo sciopero dei tramvieri. Invece le vetture uscite dalle rimesse a circolare liberamente su quasi tutte le linee, furono in numero maggiore di ieri. Pochissimi gli incidenti, soltanto all'alba le squadre di vigilanza e gruppi di dimostranti dinanzi alle diverse rimesse tentarono d'impedire l'uscita delle vetture e l'entrata dei tramvieri. Alcuni di questi furono percossi, e i vetri di alcune di quelle furono infrante. La forza pubblica intervenne e disperse gli scioperanti, traendone in arresto parecchi, fra cui il segretario della Camera del lavoro, dott. Marchetti, e il segretario della Lega dei tramvieri, Ercole.

Fu pure arrestato un cronista del giornale «Avanti». Nel pomeriggio si radunarono a congresso nella Camera del lavoro i sindaci e i consiglieri municipali socialisti delle provincie lombarde. I congressisti per protestare contro gli arresti e la magistratura, deliberarono, seduta stante, di cessare il lavoro, formandosi in comitato d'agitazione per tutta la Lombardia, e votarono un ordine del giorno di protesta, che fu trasmesso al prefetto. Contemporaneamente si radunavano la commissione esecutiva della Camera del lavoro e il Consiglio della Federazione del libro, che deliberò lo sciopero della classe tipografica da domani, tranne che per gli addetti ai giornali quotidiani, che si riuniranno separatamente domani.

Alle 15.30 nell'Unione sindacale aveva luogo un comizio, cui intervennero più di 2000 persone. Vi furono discorsi violentissimi contro la polizia e la magistratura. Gli oratori dovettero constatare che finora lo sciopero si era risolto in un.... mezzo fiasco, ma espressero buone speranze per domani, dando come certa l'adesione dei gasisti. Intanto però i gasisti questa sera ripresero regolarmente il loro turno notturno.

Il Consiglio di Fiume in lotta col Governo ungherese.

FIUME 14 (N). Il Governo ha posto il veto alle deliberazioni del Consiglio riguardo il caso Baccich (revoca dello sfratto e licenziamento del direttore di Polizia). Il Consiglio ricorrerà.

L'assassinio d'una mondana a Milano.

MILANO 15 (N). Stamane fu trovata morta nel suo letto, in una casa di Corso Buenos Aires, la mondana Bruna De Grassi, di 24 anni, assassinata con due colpi di coltello, di cui uno al cuore e l'altro al con recisione della carotide. Presentava anche tracce di strangolamento.

Fu trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria certo Enrico Sori, amante dell'assassinata, che fu il primo stamane entrando in casa della donna a constatarne la morte e a darne l'allarme.

Nel pomeriggio furono arrestati tre «souteneurs».

Due operai uccisi dallo scoppio d'una caldaia.

BRUNA 15 (N). Nella cartiera di Pribislavis presso Trebitsch è scoppiata una grande caldaia uccidendo due operai e ferendone gravemente altri due. Si sviluppò quindi un incendio che distrusse una parte dello stabilimento.

Un matrimonio cospicuo.

VENEZIA 15 (N). Oggi alle 16 vi fu il matrimonio civile della contessina Morosina Morosini, figlia della contessa Annina, col tenente di vascello conte Gino di Robilant, aiutante di bandiera dell'ammiraglio Cagni.

Madrina della sposa era la regina Madre e testimoni il conte Girolamo Brandolin, deputato al Parlamento, e il conte Luigi Lucheschi. Testimoni dello sposo erano il conte Angelo Papadopoli e il conte Andrea Marcello. Fungeva da ufficiale di stato civile il conte Venier.

Oltre alla regina Margherita mandarono cospicui doni l'imperatore di Germania, i duchi D'Aosta, la duchessa di Genova, il duca degli Abruzzi, la principessa di Monaco, la duchessa di Madrid e tutte le famiglie dell'alta nobiltà veneziana.

Il matrimonio religioso si farà domattina.

Il macht di calcio italo-austriaco a Vienna.

VIENNA 15 (N). Al Prater, sul piazzale del Club atletico si è svolto oggi il macht del calcio fra le squadre nazionali italiana ed austriaca, atteso con vivissima curiosità. La squadra italiana era formata così: portiere, Innocenti; terzini, Milani II e Devecchi; secondi, Binaschi, Milano I capitano e Parodi. Prima linea: Berardo, Valobra, Fresia, Trerè e Corna; riserva, Varese. Di questi giocatori sette appartengono alla Pro-Vercelli, gli altri sono di Casale, Torino e Milano.

La partita è cominciata alla 17.15 in punto. Quando entrano i giocatori italiani, elegantissimi in maglia azzurra e calzoni neri, preceduti da una bandiera tricolore, il pubblico prorompe in una acclamazione calorosissima: Da una tribuna occupata prevalentemente da spettatori italiani si vedono agitare numerose bandierine bianco-rosso-verdi. Fra i due capitani delle squadre furono scambiate le rispettive bandiere. La cerimonia si fece con una certa solennità, poi cominciò il giuoco, le cui fasi furono seguite dal pubblico con interesse appassionato.

Purtroppo si rivelano nel giuoco le deficienze della squadra italiana, che mancando per così dire di affiatamento non opera con la stessa armonia e precisione come quella austriaca. La squadra italiana si mostra debole nella linea d'attacco ed è quindi costretta a rimanere sempre nella difesa. Tuttavia anche la prima linea italiana ha dei momenti felici, e sono molto applauditi Corna e Berardo. Della seconda fila si segnalano particolarmente Milano I, il capitano, che è uno degli eroi della giornata. Furono ottimi Milano II e Devecchi, che salvarono molte situazioni critiche. Innocenti come portiere di difese magnificamente dando prova d'ottime qualità come giocatore. Nel primo tempo gli austriaci segnano un «goal»; nella ripresa tre minuti prima della fine, essi ottengono un altro «goal», cosicchè gli austriaci sono rimasti vincitori con 2 contro 0. Questo risultato fu accolto con entusiasmo indescrivibile e grande sventolio di bandierine.

Il pubblico era affollatissimo. Fra le notabilità intervenute alla gara sono da menzionarsi il principe Windischgrätz, il presidente dei ministri conte Stürgkh, il ministro dell'interno Heinold, l'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna, il primo consigliere dell'ambasciata march. Negrotto di Cambiaso, il segretario Cerruti e l'addetto militare tenente colonnello nob. Albricci. Per l'occasione erano venuti dal Regno molti giornalisti e numerosi amatori dello sport del calcio.

Stamane al Municipio in onore della squadra italiana si diede un ricevimento. Il viceborgomastro Hierhammer in un brindisi augurò che il convegno sportivo possa contribuire a rinsaldare i legami che uniscono i paesi alleati.

Stasera nel recinto dell'Esposizione adriatica fu data in onore degli ospiti italiani una cena, durante la quale il vicepresidente della Federazione dei giocatori viennesi del calcio dott. Abeles brindò agli italiani, ricordando le cordiali accoglienze avute dalla squadra austriaca in Italia, e rilevò i progressi fatti dallo sport del calcio in Italia, progresso che completa i meravigliosi progressi fatti dall'Italia in ogni emanazione della vita nazionale. Brindò quindi al re d'Italia e l'orchestra suonò la marcia reale.

Il primo consigliere dell'ambasciata italiana, march. Negrotto di Cambiaso, rispose brevemente ringraziando per le accoglienze fatte agli italiani e brindò all'imperatore d'Austria.

Valvassori, vicepresidente della Federazione italiana, celebrò il valore dei giocatori austriaci e portò un saluto all'Austria e a Vienna.

Vercesi a nome dei giornalisti italiani portò anche lui un saluto al riavvicinamento dei due paesi.

La prima giornata della settimana aviatoria a Vienna.

Gianni Widmer premiato.

VIENNA 15 (N). Sulla pianura di Aspern è incominciata la settimana aviatoria. Vi assistette una folla enorme che si calcola ascendesse a oltre 50 mila persone. Alle gare odierne presero parte aviatori austriaci, francesi, germanici e peruviano Bielovucic. I voli furono favoriti da tempo magnifico. Il francese Pereyon stabilì un nuovo «record» mondiale dell'altezza, salendo con un passeggero a 4700 metri. Il francese Chevillard fece strabiliare la moltitudine con le sue temerarie evoluzioni. L'austriaco Illner con un passeggero raggiunse un'altezza di 4000 metri.

Il triestino G. Widmer ottenne il premio di mille corone per voli di resistenza: egli ha eseguito due voli, il più lungo dei quali fu d'un'ora 45'11" e quattro quinti.

I voli di Brindejonc.

VARSAVIA 15 (Ag. pietrob.). Stamani alle 5.25, tempo di Pietroburgo, l'aviatore Brindejonc è partito col suo apparecchio dall'aerodromo Mokotowsky per Pietroburgo, via Grodno-Vilna-Dwinsk. Il tempo è bello.

VILNA 15 (Ag. pietrob.). Alle 9 ant. l'aviatore Brindejonc è apparso sopra la città. Dopo aver compiuto lunghe evoluzioni atterrò con forte vento fuori della città alla presenza di numeroso pubblico. All'1.30 risalì in aria per continuare il suo volo per Pietroburgo.

La corsa ciclistica dei dilettanti per la Coppa del Re.

MILANO 15 (N). Stamane al poligono di Boldinasco vi fu la partenza della gran corsa ciclistica per dilettanti, intitolata alla Coppa del Re. La partenza fu data alle 7.15 e vi presero parte 151 corridori.

Il percorso si svolse sulle strade lombarde e l'arrivo avvenne sul vialone di Sesto alla presenza di molto pubblico.

I corridori giunsero nel seguente ordine: 1. Santa Maria, dello Sport Club di Milano, alle 12.38'10" che impiegò a percorrere i 153 chilometri 5 ore 3' e 10"; 2. Garavaglia; 3. Prada; 4. Nava; 5. Bellucci. Gli arrivati nel tempo massimo furono 61.

Il Gran premio Ambrosiano di lire 100.0000 vinto da «Arianna»

MILANO 15 (N). Oggi all'ippodromo di San Siro, affollatissimo, si corse il gran premio Ambrosiano 100.000 lire, 2.100 metri.

Unica nota della giornata odierna era la quasi totale mancanza di ufficiali in causa delle agitazioni operaie. Alla corsa presero parte 9 cavalli: «Misraim», di Chimelli da Zara; «Simple Sain» di Modigliani; «Arianna» e «La Sauterelle» di razza Besnate; «Tramonto» di razza Volta; «Nettuno» e «Sigma» di Sir Rholand; «Salvator Rosa» di Federico Tesio; e «Gavarni III» di Prat. Quest'ultimo era l'unico cavallo francese, il che rendeva più emozionante la corsa. Favorita era «Arianna».

La partenza avvenne alle 15.15, dopo la tradizionale sfilata, e riuscì molto laboriosa. «Salvator Rosa» tentò di prendere la testa, ma fu sorpassato da «Tramonto», che la mantenne fino all'ultima curva, allorchè il numeroso plotone che si trovava in fila indiana si riunì, facendo perdere a «Tramonto» il suo vantaggio. «Arianna» nell'ultimo tratto, con uno sforzo si portò facilmente in terza posizione e quindi, a poco a poco, alla testa, minacciata da «Simple Sein» e «Gavarni», e quindi da «Salvator Rosa». «Arianna» però riesce a tagliare prima il traguardo; secondo «Salvator Rosa»; terzo «Gavarni» e quarto «Sigma». Vinto per una incollatura, una corta incollatura dal secondo al terzo, una lunghezza dal terzo al quarto. Tempo impiegato: 2'16" e due quinti, sopra un percorso di 2100 metri. Assai grande fu il giuoco; il solo totalizzatore del «pesage» incassò per 75.000 lire di puntate sul Gran premio.

Il «Gran Prix» del galoppo a Parigi.

CHANTILLY 15 (N). Ecco i risultati del gran premio del Jockey Club:

1. «Dagor», 2. «Baldaquin» a due lunghezze; 3. «Bruleur» a due lunghezze.

La prima giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 15 (N). Ecco i risultati dell'odierna giornata di corse prima della riunione d'estate svoltasi oggi su questo Ippodromo.

Premio «Wiedersehen» cor. 2800; metri 2200. Arrivò primo «Metko» m. 2200, 1.31.4 al km.; 2. «Kalman» m. 2220; 3. «Incognito» m. 2220; corsero 12.

Totalizzatore: 21 per 10, piazzati: 32, 95 e 76 per 20.

Corsa per i dilettanti del «Club del

trotto» cor. 2000; m. 2400. Arrivò primo «Heimchen» m. 2400 1.35 al km. 2. «Babo Inspector» m. 2400; 3. «Held» m. 2400; corsero 9.

Totalizzatore: 51 per 10, piazzati: 78 e 52 per 20.

Corsa a «Vendere» cor. 2500; m. 2500. Arrivò primo «Blaubart» m. 2480, 1.33.2 al km. 2. «Diva» 3. «Gigi» m. 2460; corsero 9.

Totalizzatore: 55 per 10, piazzati: 50, 59 e 55 per 20.

Premio dell'«Imperatore» cor. 10.000; m. 2400. Arrivò primo «Ibikus» m. 2425, 1.25.1 al km. 2. «Peter Bellini» 3. «Pierrot» m. 2475; corsero 6.

Totalizzatore: 151 per 10, piazzati: 53 e 25 per 20.

Corsa delle «pariglie», dilettanti, cor. 3500; m. 4000. Arrivò prima «Hannibal-Hector» m. 4000, 1.42.8 al km. 2. «Joung-Tonquin» «Deputy Boy» m. 4000 3. «Garibaldi-Huttenbesitzer» m. 4100; corsero 6.

Totalizzatore: 78 per 10, piazzati: 62 272 per 20.

Premio «Que Allen» per puledri di 3 anni cor. 8000; m. 2300. Arrivò primo «Diabolo» m. 2280 1.31.4 al km. 2. «Julietta» m. 2300 3. «Jonathan» m. 2280; corsero 3.

Totalizzatore: 25 per 10.

Premio «Pava H.» cor. 3300. m. 2300. Arrivò primo «Mitzi F.» m. 2300, del sig. Susmel di Trieste, 1.30.8 al km. 2. «Az-Est» m. 2300 3. «Bellkelly» m. 2300. «Diadal» giunto primo fu squalificato; corsero 12.

Totalizzatore: 270 per 10, piazzati: 104, 58 e 101 per 20.

Premio «Ryswood» cor. 3000; m. 2200. Arrivò primo «Schwarzer Peter» m. 2200 1.35.7 al km. 2. «Cook» m. m. 2200 3. «Gassenbub» m. 2200; corsero 7.

Totalizzatore: 34 per 10, piazzati: 22, 23 e 24 per 20.

★ Bel tempo; pubblico poco numeroso, perchè contemporaneamente si svolgevano a Vienna anche le corse al galoppo, gare d'aviazione, regate internazionali, gare del calcio e tante altre manifestazioni sportive. La quarta corsa fu vinta da «Ibikus» a stento contro «Peter Bellini». Nella settima corsa fu qualificata prima in seguito alla squalifica di «Diadal» «Mitzi F.» della scuderia triestina Susmel.

CRONACA LOCALE

Elettori del III corpo di S. Giacomo!

In armonia con la maggioranza cittadina degli altri distretti, voi avete dato venerdì scorso una magnifica prova di animo italiano, affermandovi numerosi e compatti sui nomi dei candidati liberali nazionali.

La vittoria non ha coronato il vostro fervore e la vostra concordia, ma sono bastati i vostri suffragi a metter fuori di combattimento l'avversario nazionale, lo slavo; e a ridurre al ballottaggio quel partito socialista internazionale che considera il vostro distretto come un suo feudo.

Domani siete chiamati nuovamente alle urne. Staranno contro di voi i socialisti, i cui candidati sono in ballottaggio con i liberali-nazionali e gli slavi che hanno finora aiutato i socialisti in tutti i ballottaggi. Ma è con voi l'anima nazionale della città, solennemente manifestata dagli altri distretti del III corpo e dalla maggioranza di quelli del IV, ed è con voi quel sentimento di indipendenza, di fierezza e di dignità che deve allontanare ogni triestino da chi patteggia con gli avversari nazionali della città.

Fate dunque tutti, sino all'ultimo, il vostro dovere perchè la vostra affermazione, se anche non sarà vittoriosa per l'appoggio che gli slavi presumibilmente daranno ai socialisti, riesca nondimeno una documentazione di ciò che San Giacomo è sulla via di divenire: un distretto della città a nessun altro secondo nella coscienza dei suoi diritti e dei suoi doveri nazionali.

Alle urne tutti domani coi nomi dei candidati liberali nazionali: **Enrico Rizzardi e dott. Vittorio Scampicchio!**

Avvertenze utili per il ballottaggio di S. Giacomo.

La votazione di ballottaggio si compirà domani 17 corr., dalle 9 ant. alle 2 pom. nelle stesse sedi elettorali, nelle quali i singoli elettori votarono venerdì. Anche per il ballottaggio ha vigore l'obbligo legale del voto. Chi non ritorna all'urna è punito con ammenda da una a 50 corone.

Devono e possono votare nel ballottaggio anche quegli elettori che, per qualunque motivo, non abbiano esercitato il loro diritto di voto venerdì.

Nel ballottaggio sono nulli tutti quei voti dati a candidati diversi da quelli tra i quali il ballottaggio fu proclamato. Sulle schede devono essere scritti i nomi dei due candidati liberali-nazionali proposti per il VI distretto del III corpo e cioè Enrico Rizzardi e dott. Vittorio Scampicchio.

Quegli elettori che non avessero ricevuto o avessero perduto o reso inadoperabile lo scontrino, si rechino ancor oggi al Consiglierato di Luogotenenza (Ufficio reclami, via Caserma 7) per farsi rilasciare duplicati.

L'adunanza di stasera del partito liberale-nazionale.

Per questa sera alle 8, al Politeama Rossetti, è convocato il Comitato elettorale generale del partito liberale-nazionale, al quale il Comitato centrale presenterà la lista delle candidature per il II corpo di città. Certo non v'è bisogno di eccitamenti per indurre i cittadini ad accorrere numerosi alla odierna adunanza, che dovrà essere lieto preludio ad una nuova giornata di battaglia e di vittoria per la causa dell'integrità del nostro possesso nazionale. Non paghi delle lezioni loro inflitte dalla cittadinanza triestina, gli slavi hanno proclamate candidature anche per il II corpo di città, dal quale (poichè vi fanno parte molti impiegati slavi) sperano, a quanto pare, qualche successo o, sia pure, una affermazione. Come si comprende, gli slavi, incoraggiati dall'alto, vogliono passare in rivista anche le loro «forze» del II corpo. La cittadinanza che li ha respinti nel IV, che ha dato loro una solenne battuta nel III, li ricaccerà indietro anche nel II corpo.

A manifestare la ferma volontà della cittadinanza che il suo Comune sia amministrato dai cittadini e non dagli stranieri, accorrano i cittadini alla odierna adunanza per rendere più solenne la proclamazione dei candidati di Trieste per il II corpo di città.

★ Per l'intervento all'adunanza è richiesta la tessera di riconoscimento. Chi non l'avesse ricevuta o l'avesse smarrita, vorrà rivolgersi all'una o all'altra delle sedi del Comitato (Piazza S. Caterina 4 II piano, oppure Via S. Nicolò 32 I piano).

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Lucilla Nobile de Busetti da Libera, Anita e Piero Vendrame cor. 20; da Carla Fleischer e figlie cor. 30.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Costa dalle famiglie Micolich-Pontelli cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Rosina Lanzi da Elvira e Silvio Sellingher cor. 5.

Inneggiando alle vittorie italiane a Trieste da Gustavo Mora Kattowitz O. S. cor. 5; dagli impiegati dell'Ufficio Statistico Anagrafico cor. 23.

Da un barbier furlan che andò involontariamente alla tombola dei veterani, equivalente di 2 cartelle cor. 1.20.

I nuovi biglietti sulle linee della Società Triestina Tramway.

Com'è noto sulle linee della Società Triestina del Tram vige una duplice tariffa per i biglietti: la tariffa normale o piena valevole, d'estate, per tutte le ore della giornata dopo le 8 ant. e la tariffa ridotta prescritta per le ore avanti le 8 ant. La differenza di prezzo dei biglietti dall'una all'altra tariffa è della metà dimodochè mentre un biglietto a tariffa piena costa cent. 12. quello a tariffa ridotta costa cent. 6. Sarebbe logico quindi che sui biglietti a tariffa piena fosse stampato l'intero prezzo di cent. 12 e su quelli a tariffa ridotta il prezzo dimezzato di cent. 6. Così era infatti fino ai primi giorni del passato marzo e per di più fino a quell'epoca per meglio differenziare le due qualità di biglietti, quelli a tariffa ridotta erano anche di colore differente di quelli a tariffa normale.

Attualmente, invece, meno che sulla linea Rojano-Settefontane dove si adoperano tuttora per la tariffa ridotta i biglietti differenziali vecchio modello, su tutte le altre linee della S. T. T. il biglietto a tariffa ridotta è identico a quello a tariffa normale e, come questo, reca stampato l'intero prezzo della corsa anzichè il prezzo ridotto a metà.

Non occorre spendere molte parole per far comprendere come l'erronea indicazione del prezzo sui biglietti a tariffa ridotta si presti a dar luogo a una serie d'inconvenienti sia per quel che riguarda il pubblico che si serve del tramway, sia perchè il fattorino tramviario può in tutta buona fede, in un momento di distrazione incassare il prezzo a tariffa piena, senza che il passeggero, molte volte forestiero o non pratico, possa accorgersi dell'errore perchè sul biglietto vede stampato il prezzo pieno anzichè quello ridotto. Nessuna garanzia per il pubblico dunque e facilità di errori e quindi d'ingrate responsabilità per il fattorino.

Evidentemente la ragione che ha suggerito questo cambiamento non è che quella di economizzare rinunciando alla edizione speciale dei biglietti a tariffa ridotta tanto è vero che, come rilevato, sulla linea Settefontane-Rojano per la quale la Soc. tries. tramway ha ancora a disposizione biglietti del vecchio tipo sono questi che vengono adoperati.

Questa ragione però è ben lungi dall'essere tale da persuadere e il pubblico e il personale tramviario ed è quindi desiderabile che la Società Triestina Tramway reinstauri il più sicuro sistema antico ciò che può fare tanto più facilmente inquantochè il risparmio conseguito con la soppressione dell'edizione di biglietti a tariffa ridotta non può essere rappresentato da una cifra di qualche importanza. Del resto se si volesse proprio fare un'unica edizione di biglietti da fruire e a tariffa normale e a tariffa ridotta basterebbe che, accanto al prezzo pieno della tariffa, fosse stampato il prezzo ridotto con l'indicazione che i biglietti a tariffa ridotta vengono emessi d'estate soltanto fino alle 8 e d'inverno fino alle 8.30.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Lucilla de Busetti-Nobile, dalle signore Giuseppina Vicentini e Maria Ragazzini cor. 10; dal dott. Carlo Ghezzo e consorte a favore delle Sale di lavoro con macchine da cucire, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Domenico Costa dalle famiglie Camerini-Loria, a favore dell'Associazione italiana di Beneficenza cor. 20.

Dal Comitato per il concerto pro riscatto gratuito di pegni dal Monte di pietà, a favore del fondo «riscatto gratuito» del Monte stesso, cor. 211.40.

Il Giro di Trieste. L'Associazione «Edera» ha organizzata anche quest'anno una riunione podistica internazionale per il «Giro di Trieste», divisa in due categorie: marcia e corsa. Questa che è la quarta gara annuale si svolse ieri mattina. La partenza seguì dal campo sportivo di Montebello. Alle 8.30, all'ordine dello starter, sig. Molinari, partirono i 12 giovani inscritti nella gara di corsa — chilometri dodici — essi prendendo la strada di Cattinara, furono in pochi momenti sulla strada di Fiume. Cotur della Società «Olimpia», che a S. Giacomo era quasi l'ultimo, cominciò poi a lavorare di garretti raggiungendo il primo, Bertoia, dell'«Internazionale». Fra i due fu una vera lotta su quasi tutto il percorso per sorpassarsi rimanendo però sempre a pochi metri l'uno dall'altro. Ma il Cotur finì col prendere definitivamente la testa e arrivò primo al traguardo — campo sportivo di Montebello in 41'20", buonissimo secondo Bertoia in 42'20", Franchini dell'«Edera» terzo in 45', quarto Bezzina, dell'«Internazionale» in 46', quinto Reggio del «Pedestre» in 47'10", sesto Goina del «Libertas» in 48', in tempo massimo arrivò pure Badich dell'«Edera» (49'10").

Alla gara di marcia su 9 inscritti partiti alle 8.35, arrivarono otto, il percorso (di 12 chil.) era l'identico di quello per la corsa. I podisti concorrenti furono quasi sempre in gruppo fino a S. Giacomo. All'imbocco di via del Broletto, avanzò fortemente il podista Culot, dell'«Audax» di Gorizia, prese il comando per non lasciarlo più e arrivò primo al traguardo in minuti 64. Buon secondo Umech dell'«Internazionale» in 65'30", terzo Pacor dell'«Internazionale» in 65'30" e un quinto; poi Valerio dell'«Edera» in 65'30" e tre quinti, Locar dell'«Edera» in 68', Deangeli dell'«Edera» in 73'45" e Delissano pure dell'«Edera» in tempo massimo.

La giuria era composta dei signori Tedeschi, Romanelli e Fradelli.

La gara di calcio. Nel pomeriggio di ieri nel campo sportivo di Montebello s'incontrarono per una partita di calcio all'amichevole la prima squadra dell'«Edera» di Trieste, con quella degli studenti di Gorizia. Iniziata la partita, si vide subito che la squadra goriziana non avrebbe potuto tener testa all'avversaria.

Difatti fin dai primi colpi si potè notare la mancanza di ogni affiatamento e di ogni omogeneità fra i componenti la squadra di Gorizia.

La squadra dell'«Edera» invece dimostrò subito la sua superiorità, dominando gli avversari; giocando sempre con foga e compattezza nel campo avversario.

Durante il primo tempo e nonostante parecchie belle difese del portiere goriziano, l'«Edera» segnò al suo attivo otto goals a zero.

Nel secondo tempo la squadra goriziana ormai sfiduciata (e forse troppo) fece del suo meglio per rimediare alla troppo marcata sconfitta ma non riuscì che a marcare un goal a suo favore, mentre i triestini ne segnarono con una certa facilità altri due.

Durante i 90 minuti di giuoco, queste si svolse sempre a favore dei triestini, nel campo e dinanzi alla porta avversaria. Solo per brevissimi istanti i goriziani riuscirono ad entrare nel campo triestino dal quale però vennero subito respinti per l'accanita e compatta difesa di questi.

La partita terminò con 10 goals dell'«Edera», contro uno fatto dai goriziani.

Congressi e convegni sociali. Questa sera dalle 8 alle 10 pom. il Circolo famigliare «Diana» darà un trattenimento di danza nella sala Nichetto a Montebello.

Una bambina di 8 anni caduta dal quarto al terzo piano.

La bambina Elsa Potrebsig, di 7 anni, abitante in via della Barriera N. 6, ieri nel pomeriggio, mentre giocava sul pianerottolo del quarto piano della casa, si lasciò sfuggire di mano un oggetto e, sportasi oltre la ringhiera per afferrarlo, perdette l'equilibrio e precipitò giù, andando a cadere nel pianerottolo del terzo piano.

Un urlo dato dalla madre richiamò l'attenzione degli altri inquilini che sollevarono la piccina, portandola in una abitazione vicina. Fu subito chiamato un dottore della Guardia medica il quale riscontrò alla povera bambina contusioni alla fronte e all'omero destro, con probabile frattura della base del cranio e probabili lesioni interne; e, dopo qualche cura, la accompagnò all'ospedale. Fu accolta nel quarto riparto. Il suo stato è gravissimo.

La bambina è figlia del vigile comunale, Vittorio.

Corte d'Assise. — L'assassinio dello strillone del Cine-Music-Hall di San Giacomo. Dopo parecchi dibattimenti per lesion d'onore mediante stampato fissati e prorogati, stamane viene ripreso, si può dire, il corso regolare dei dibattimenti in Corte d'Assise. Stamane alle 9 incomincerà il dibattimento contro il muratore Giacomo Krisciak, di anni 21, che la Procura di stato accusa del crimine di omicidio proditorio.

Si tratta del delitto di cui, come i lettori ricorderanno, rimase vittima l'ex barbiere Leonardo Cassano, di anni 31, da Bari, occupato quale strillone al Cine-Music-Hall di via dell'Istria. Il Cassano stava sulla porta del Cine, quando, senza motivo alcuno fu colpito con una coltellata, in seguito alla quale poco dopo moriva, da un individuo che passava di là a braccetto di un altro. Due giorni dopo si venne all'arresto del Krisciak, in seguito a confidenza fatta a tale «Rosina» abitante nella casa N. 7 di via San Filippo, dal muratore sloveno Antonio Nardin, il quale appunto raccontò che il suo amico Krisciak aveva ammazzato a S. Giacomo con una coltellata un italiano, strillone di cinematografo.

Presiederà il dibattimento il presidente del Tribunale cav. Milovcic; per la famiglia del defunto costituitasi P. C. interverrà il dott. Robba; difenderà l'accusato il dott. Mandic.

Come di consueto, nell'edizione serale, daremo relazione dell'udienza antimeridiana.

Tentato suicidio. Maria D., abitante in via della Scorzeria, stanotte, in seguito a vivace discussione avuta col marito, s'eccitò talmente da decidersi al suicidio. Sapendo ove era riposta una bottiglietta contenente dell'acido acetico, corse a prenderla e ne trangugiò d'un fiato il contenuto. Disperato, il marito corse subito a chiamare il dottore della Guardia medica, che praticò alla D. la lavatura dello stomaco e poi la consigliò di farsi accompagnare all'ospedale. Ma la donna non volle saperne e rimase in casa.

Per malizioso danneggiamento. Ieri notte si presentò all'ispettorato di via Muda vecchia, tutto trafelato, un individuo che, qualificatosi per Filippo Dimitrio, oste in via Riborgo N. 7, domandò soccorso perchè nel suo locale due individui rompevano tutto.

Accorsero tre guardie e alcuni agenti e si trovò che in causa di una rissa scoppiata fra due brigate, erano andati all'aria bicchieri, tavoli, boccalette e piatti. Si spezzarono anche lampade e specchi.

Il danno ascendeva a 50 cor.

Fatte alcune ricerche - perchè oramai erano tutti fuggiti - furono arrestati e riconosciuti dal Dimitrio due dei rissanti che, condotti al commissariato di via Muda vecchia, si qualificarono per Romeo Cicuto, di 19 anni, vetturino, abitante in via della Tesa N. 35, e Rodolfo Turcovich, di 20 anni, bracciante, abitante in via delle Settefontane N. 18. Essi negarono ogni ingerenza nella rissa ma nondimeno furono trattenuti e messi a disposizione del Giudizio.

Minacce contro una guardia. Enrico Stinco, di 27 anni, bracciante, abitante in via di Sporcavilla N. 2, ier l'altro verso la mezzanotte usciva dalla birreria all'Alabarda, in piazzetta Squero vecchio, assieme alla sua fidanzata Cornelia Miculino, quando s'incontrò con una guardia di p. s. che, sapendolo sottoposto al precetto di sorveglianza, gli chiese: Dove va lei, Stinco, a queste ore?

Secondo il racconto fatto poi dalla guardia, lo Stinco avrebbe risposto: «Vado per i fati mii e, se te me aresti, te morirà soto le mie man». Dichiarato, però, in arresto, seguì la guardia senza fare alcuna opposizione. Al commissariato di via della Muda vecchia non potettero assumerlo a verbale subito, perchè era ubriaco. Lo assunsero, però, ieri mattina; e lo Stinco dichiarò di non ricordarsi affatto delle minacce attribuitegli, perchè nel momento in cui le aveva pronunciate era fortemente ubriaco. Venne passato alle carceri e denunciato al Tribunale, per pericolose minacce in danno d'un pubblico funzionario.

Ferimenti. Ierinotte il marinaio Giorgie Lubin, di 22 anni, da Slavia (Sebenico), abitante in via delle Pancogole N. 3, mentr'era nell'osteria «Ai due Americani» venne a diverbio con Giuseppina Princich, abitante in via S. Filippo N. 5, e, infuriatosi, estrasse il temperino e colpì la disgraziata alla coscia destra. Arrestato, il Lubin fu deferito all'autorità giudiziaria.

La Princich dovette recarsi all'«Igea» per la medicatura della ferita, che fu dichiarata leggera.

★ Nell'osteria «de Piero» in via del Rosario, iersera il conduttore Antonio Mustacchi, di 33 anni, dal Pireo, e abitante in via di Riborgo N. 9, dopo aver allontanato alcuni avventori che si bisticciavano, si accorse, rientrando nel locale, che era ferito di coltello all'addome.

Accompagnato all'ospedale, fu constatato che la ferita, grave per la posizione in cui si trovava, non era, per fortuna, penetrata in cavità. Il Mustacchi fu accolto nel quarto riparto.

Comunicata la cosa al commissariato del rione, gli agenti si misero in cerca del feritore e riescirono ad arrestare certo Sorè.

Alle 2 di notte il Sorè non era stato ancora interrogato.

★ Stanotte, alla 1, in via dei Giuliani scoppiò una rissa fra alcuni braccianti e uno di essi, Stante Zelesnik, abitante al N. 50 di via della Guardia, rimase ferito di coltello al torace, nel quarto spazio intercostale sinistro.

Chiamata sul luogo la Guardia medica, il dottore constatò che il Zelesnik versava in grave stato e lo accompagnò subito all'ospedale.

Audace furto. Ieri notte il respiciente di finanza Francesco Sechman, abitante in via Flavio Gioia, dopo aver girovagato un po' in piazzetta Pozzo del Mare, fu avvicinato da un losco figuro il quale gli domandò fuoco per la sua sigaretta. Egli senz'altro gli diede fuoco e l'altro ringraziatolo se ne andò.

Arrivato in piazza Grande il Sechman, volle confrontare l'ora segnata dal proprio orologio con quello del Palazzo Municipale, s'accorse allora che orologio e catena d'argento, del valore di cor. 45, erano spariti!

Certo che a derubarlo non poteva essere stato che l'individuo il quale gli aveva domandato fuoco, il Sechman si internò nelle viuzze di Città vecchia e, infatti, dinanzi ad un'osteria trovò il suo uomo e lo fece arrestare. Al Commissariato di via della Muda vecchia colui negò assolutamente il furto e con una faccia tosta straordinaria disse:

— I me visiti, se go l'orloio e la cadena indosso son un ladro.

L'impiegato gli rispose:

— Era inutile la sua dichiarazione; già l'avrei fatto perquisire lo stesso.

Infatti, l'orologio e la catena del Sechmann furono trovati fra le mutande e le calze del piede sinistro dell'arrestato. Il quale è certo Giovanni Bazzanin, d'anni 19, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 1.

Furti sulla nuova linea tramviaria. Continua l'affollamento sui carrozzoni della nuova linea tramviaria, e ieri, come l'altra domenica, l'affollamento divenne vera ressa. Della circostanza approfittarono largamente i borsaiuoli, che, a quanto ci consta, fecero ottimi affari, tanto più che nessuno aveva pensato a stabilire un servizio di vigilanza con guardie o agenti. Fra gli altri, un signore albanese da molti anni qui dimorante fu derubato dell'orologio d'oro con catena; un altro signore fu derubato del portafoglio contenente 800 cor., e una signorina fu derubata della borsetta contenente 6 corone. Non sarebbe perciò inopportuno che, almeno nei giorni festivi e fin quando passi la prima curiosità che spinge la folla a «provare» la nuova linea, venga stabilito un servizio di p. s. tale da far passare la voglia di lavorare agli illustri cavalieri delle tasche altrui.

Furti. Ieri sera, nel Cinematografo «Eden», il cocchiere Doimo Tomich, abitante in via del Pane N. 3, fu derubato del portamonete contenente quattro banconote da venti (una delle quali mancava di un pezzetto) una banconota da 10 e dieci corone in spezzati. Quale sospetto autore del furto, il danneggiato fece arrestare il cameriere marittimo Antonio Rudert, di 25 anni, dalla Bosnia, occupato a bordo del lloydiano «Gorizia». Il giovanotto si protestò innocente ma, siccome fu trovato in possesso di cinque banconote da 20 corone, una delle quali mancava appunto di un pezzettino, fu trattenuto.

★ Giacomo F. di 22 anni, fabbro, e Francesco P. di 21 anno, calderaio, furono arrestati ieri mattina al Punto franco di S. Andrea, perchè erano in procinto d'asportare dal magazzino N. 55, circa 5 chilogrammi d'uva sultanina del valore di corone 10. Essi dissero che uno sconosciuto aveva loro consegnato il pacchetto dicendo che li avrebbe aspettati fuori del recinto. Non furono creduti, e vennero passati a disposizione del Giudizio.

Furterello a bordo. Giorgio Kresnich, d'anni 20, da Zara, marinaio, fu arrestato l'altra sera, sulla piazzetta di Pozzo del Mare, a richiesta di Mustafà Giacchia, fuochista a bordo del piroscafo «Maria Teresa».

Al commissariato di via della Muda vecchia, Mustafà Giacchia accusò il Kresnich d'avergli rubato, dalla sua cabina, l'importo di 12 corone. Il Kresnich negò recisamente l'imputazione; ma venne trattenuto in arresto.

Per opera altrui. Caterina Pilepich d'anni 32, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 44, ieri ricorse alla Guardia medica per farsi curare alcune contusioni e suffusioni sopra l'occhio sinistro, alle braccia, alla schiena ed ai femori.

Disse di esser stata colpita da un uomo con pugni e calci.

★ Vittorio Vecchiet, di 27 anni, muratore, abitante in S. M. M. inferiore N. 724, ieri notte, in seguito ad un alterco avuto con un suo collega, rimase da lui colpito con una coltellata all'addome. Si recò all'ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

★ Umberto Pellegrini, di 18 anni, tipografo, abitante in via del Pilone N. 2, ieri notte, in rissa, fu ferito da tergo con un colpo di coltello.

Si recò alla Guardia medica e il dottore gli riscontrò una ferita di punta e taglio alla coscia destra, non penetrante.

★ Pure alla Guardia medica ricorse ieri notte Francesco Austen, di 45 anni, abitante in via Tor San Lorenzo N. 10 il quale era stato colpito all'osteria, con un bicchiere alla faccia e aveva riportato ferite al naso.

★ Questa notte Andrea Skerk, di 64 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 4, ricorse alla Guardia medica per farsi medicare parecchie contusioni ed escoriazioni al naso e alla faccia.

Egli raccontò:

— Go ciolto in casa per compassion, una dona, un'ex infermiera e, stasera, per gratitudine, quel mostro perchè go fato dele osservazioni la me ga tirà in tel muso una lume de petrolio.

Dopo medicato aggiunse: «adesso vado a denunziarla».

★ Alessandro Perinasso, di 23 anni, pittore, abitante in via Tigor N. 11 percosso, non si sa da chi, si recò iersera all'Ospedale con ferite alle mani, al labbro inferiore e tre denti incisivi spezzati.

Venne accolto nel quarto riparto.

Attenti alle armi da fuoco. Angelo Franceschini, di 11 anni, abitante in via di Maleanton n. 11, si recò l'altra sera all'«Igea» per farsi medicare una ferita alla parte destra del collo. Al medico di turno raccontò che a produrgli la suddetta lesione era stato un suo coetaneo che inavvertitamente aveva lasciato partire un colpo di revolver.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'Igea: Giuseppe Schmitz, di 16 mesi, abitante in via della Galleria n. 8, per una ferita alla mano destra; Francesco Alich, di 29 anni, abitante in via delle Beccherie vecchie n. 4, per una ferita alla mano destra; Romano Dezordo, di 47 anni, abitante in via dei Corti n. 2, per una contusione al piede destro; Giuseppe Perseguiti, di 16 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio n. 19, per una ferita alla mano sinistra; Antonio Parossati, di 35 anni, abitante in via dei Rettori n. 2, per alcune ferite alle mani; Renato Giorgini, di 31 anni, abitante in via del Farneto n. 58, per una ferita alla mano sinistra.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 8.38 ant. e 7.36 pom. — Bassa marea: 1.54 ant. e 1.55 pom.

TEATRI.

Fenice. «Sogno di valzer» richiamò iersera discreto pubblico, che prodigò molti applausi alla vivace e simpatica signorina Papale «Franzi» e agli altri egregi interpreti. Il duetto del secondo atto tra «Franzi» e «Riki» fu bissato.

Questa sera per beneficiata dell'egregio artista signor Dante Pinelli si rappresenterà: «La vedova allegra» del maestro Lehár.

Eden. A tutte le rappresentazioni di ieri accorse numerosissimo pubblico e la graziosa D'Aimé fu applaudita calorosamente.

Pure la parte cinematografica ottenne un forte successo.

Quest'oggi programma nuovo.

Excelsior. Gran folla ieri al «matinée» gratuito coll'opera comica «Don Pasquale», ottimamente eseguita e calorosamente applaudita.

Pubblico numerosissimo iersera alla seconda della «Lucia», che ebbe confermato il lusinghiero successo della prima.

Questa sera si riprende il «Barbiere di Siviglia», lo spettacolo che ebbe l'esecuzione più omogenea della stagione.

Martedì prima rappresentazione del «Elisir d'amore».

Teatro minimo. Iersera la compagnia veneziana Bratti-Corazza prese congedo dal pubblico, che, numeroso, affollava la sala Bellini. Si rappresentò: «Me vorla» di Gigi Zanazzo, «A Canaregio» e il monologo in versi martelliani: «La venditrice di fiammiferi». Molti applausi e chiamate al proscenio.

La compagnia Bratti-Corazza partì oggi per Cervignano, ove darà dodici rappresentazioni.

Questa sera riposo.

Domani incominceranno le rappresentazioni granguignolesche con la maschera dello Stenterello.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia italiana d'operette „Città di Palermo". Ore 8.15. „La vedova allegra" in tre atti di Lehár.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

EXCELSIOR. Ore 8.30. „Barbiere di Siviglia".

CAFFE' NUOVA YORK. — Ore 8—12. Concerto di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Melpomene» cap. R. Alessio da Fiume, «Vienna» cap. A. Sera da Alessandria e Brindisi con 148 pass., «Cleopatra» cap. N. Chersich da Bombay e Venezia con 55 pass., «Albania» cap. L. Hinner da Santa Maura e scali con 82 pass., «Almissa» cap. C. Valcich da Venezia con 44 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. R. Ravasini da Venezia con 86 passeggeri, «Fram» cap. G. Blasich da Brindisi e Rovigno, «Alice» cap. Ulisse Cherubini da Buenos Aires e Napoli con 139 pass., «Gilda» cap. G. Radossich da Venezia, «Duna» cap. E. Poschich da Londra e Malta, «Lovrinac» cap. A. Bisazza da Bari e scali della Dalmazia con 133 pass., «Vila D» cap. M. Luksich da Spalato.

Il piroscafo inglese «Torcello» cap. G. Wilkins da Hull e Bari.

Il veliero ellen. «Joannis» cap. E. Bisbicis da Pireo e Santorino.

I piroscafi ital. «Matteo Verderame» cap. F. Figari da Arsa, «Giuseppe» cap. D. Delcato da Aymlas e Catania, «Spica» cap. Amiccioli da Cagliari e Messina e il veliero «Concetta» cap. A. Altieri da Taranto.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Carinzia» per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Habsburg» per Brindisi, Alessandria e la Seria, «Almissa» per Venezia.

Il piroscafo a.-u. «Wurmbrand» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Ampelea» partì il 14 da Braila per Sorrento e Licata, «Salona» partì ieri da Galatz per Salonicco, «Campania» arrivò l'11 a Tonevieja, «Filippo Artelli» arrivò il 14 a Fiume, «Fedora» il 10 a Filadelfia, «Korona» arrivò il 9 a Nuova York, «Buda» partì l'8 da Newport-News per Barcellona, «Chlumecky» passò Zea il 14 diretto a Marsiglia, «Edoardo Musil» arrivò il 13 a Buenos Aires, «Franc. Musner» partì il 13 da Novorossisk per Rotterdam.

COMUNICATI*)

ALICE CIMENTI
PIETRO CAUCICH
partecipano il loro matrimonio.

Trieste, 16 Giugno 1913.

LUIGIA TREVISAN
AURELIO CIMENTI
oggi sposi.

Trieste, 16 Giugno 1913.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero tributare attestazioni di stima e di affetto alla cara memoria del nostro indimenticabile

LUIGI DEBEGNAK

porgiamo, profondamente commosse, sentite grazie.

Famiglie DEBEGNAK.

†

Maria Lucilla Ved. de Busetti nata Nobile

si spense serenamente questa mane alle 2.

Gli addolorati fratelli **Adelia Mirt, Olimpia Macale** (assente), **Avv. Emilio** ed **Ing. Rinaldo Nobile** anche in nome dei cognati e nipoti ne dànno parte agli altri congiunti ed agli amici.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 Giugno 1913.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Un'importante decisione del Tribunale amministrativo

in materia edile

Il Tribunale amministrativo ha pronunciato in data 9/5/13 (No. 2009 ex 1913 V. G. H.) una importante sentenza che risolve contrariamente alla tesi costantemente finora seguita dall'autorità edile la questione del numero dei piani di abitazione ammesso dalla legge per un edificio costruito su terreno a forte pendenza.

Per due case di abitazioni civili, costruite nella nostra città sulla realità N. T. 592 di Scorcola, e precisamente all'angolo formato dalla via Commerciale colla salita della trenovia, era stato dall'autorità edile intimato al costruttore il divieto di adibire ad uso di abitazione (per il portinaio) e di bottega, alcuni spazi risultanti al dissotto del pianoterra con la motivazione che altrimenti si sarebbe contravvenuto alle disposizioni dell'art. 21 del vigente Reg. edile, il quale limita a pianoterra, quattro piani superiori e soffitta, il numero dei piani di abitazione concessi per un edificio.

Essendo le due case in questione costruite su di un fondo a fortissima pendenza, i rispettivi piani terreni situati ad altezza regolamentare sul livello più alto di detto fondo, raggiungevano dall'altra parte un'altezza di parecchi metri sul piano stradale. Il costruttore produsse alla Giunta municipale ricorso contro quest'ordine magistratuale e il ricorso fu respinto.

Il rappresentante dell'interessato, avv. Giuliano Perco, produsse contro questo conchiuso il gravame al Tribunale amministrativo, e il gravame - nella parte che riflette l'uso della cosidetta cantina per abitazione - venne accolto per i seguenti motivi: L'eccezione del ricorrente, non essere l'autorità edile competente a decidere sulla ammissibilità dell'uso di un locale a scopi industriali, essendo ciò di competenza esclusiva dell'autorità industriale, non è qui a posto; la questione, se una costruzione corrisponde ai piani di fabbrica, è sempre da risolversi dall'autorità edile e venne anche in questo senso risolta, unicamente dal punto di vista del regolamento edile, col decreto dei 16/9/11: la ulteriore questione, se in un locale costruito secondo i dettami del regolamento ora accennato possa essere attivato un esercizio industriale, resta con ciò aperta e deve venir decisa dall'autorità industriale secondo le prescrizioni del regolamento industriale; nel caso concreto l'autorità edile non ha minimamente pregiudicata questa indagine dell'autorità industriale.

Nel merito della cosa è da osservarsi quanto segue: Non corrisponde alla legge il far derivare dall'art. 21 del regolamento edile, il divieto di usare quali abitazioni e negozi dei locali risultanti in ambedue le case costruite dal ricorrente, dal fatto che l'edificio fu eretto lungo una strada a forte pendenza.

L'art. 21 si occupa tanto dell'altezza massima ammissibile in edifici, da misurarsi dal punto più alto del terreno circostante fino alla cornice del tetto (17 fino a 25 m. a seconda della larghezza della strada), quanto del numero massimo dei piani di abitazione ammissibile «sopra» il pianoterra (in numero di 2-4 pure a seconda della larghezza della strada).

Da ciò non può, come vorrebbe l'autorità convenuta, conchiudersi che gli spazi risultanti «al disotto» del pianoterra, sieno «per principio» inutilizzabili per abitazione. Sulla abitabilità di questi locali non decide l'art. 21, ma sibbene l'art. 23 del Reg. edile, che suona:

«Nelle abitazioni a pianterreno il pavimento deve essere sopraelevato di almeno 0.80 m. sul più alto punto del terreno circostante, rispettivo marciapiedi.

«Locali sotterranei ed a livello del terreno, il cui pavimento non abbia l'altezza ora accennata, non possono essere adibiti ad uso di abitazione.

«Quando in un piano stesso vi sono varie abitazioni, indipendenti l'una dall'altra, può anche il pavimento di ogni singola abitazione essere differente, esso deve però sempre corrispondere alle prescrizioni preaccennate ed a quelle del successivo articolo».

L'art. 24 tratta dell'altezza in luce e di altri requisiti costruttivi per locali destinati ad abitazione.

Se pertanto qualsiasi locale sottostante al pianoterra, dovesse essere inutilizzabile per abitazioni solo perchè l'art. 21 non permette di costruire superiormente al pianterreno più di 4 piani di abitazione, sarebbe al tutto superfluo, anzi addirittura inopportuno, perchè soggetto a trarre in errore il divieto di abitazione di locali sotterranei; il fatto che il legislatore ritenne necessario di proibire espressamente l'utilizzazione di locali sotterranei, dimostra chiaramente che nell'art. 21 non era già insito tale divieto.

Dove, per effetto di sensibili dislivelli fra le singole parti di un fondo di costruzione, si presentino circostanze speciali che devono essere prese in considerazione dal punto di vista tecnico-costruttivo, come quelle del caso presente, possono risultare «sotto» al pianoterra, la cui linea orizzontale viene destinata dal punto più alto del terreno circostante (art. 21), alcuni locali, la cui abitabilità deve essere esaminata a seconda degli art. 23 e 24 Reg. ed.

E poichè nell'ultimo alinea dell'art. 23 è previsto anche il caso, che nello stesso piano si presentino differenti abitazioni con differente livello di pavimenti, ciò che ha per conseguenza che l'abitabilità di ogni singola abitazione deve essere constatata per sè stessa, indipendentemente dalle altre, questa disposizione di legge si chiarisce spontaneamente derivata dal desiderio di prendere in considerazione appunto quegli edifizi, che devono essere costruiti su terreno pendente; che l'espressione: piano di abitazione in questo punto dalla legge, comprenda anche il pianoterra, risulta dalla considerazione che la sopraelevazione di 80 cm. sul più alto punto del terreno circostante, alla qual disposizione dell'alinea 3 si fa espresso richiamo, non può avere pratica importante che per un pianterreno.

Epperò la Giunta municipale, col dedurre l'art. 21 del Reg. edile l'inammissibilità di locali abitabili sotto il pianoterra, ha applicato erroneamente la legge.

Note di pratica utilità su decisioni delle supreme giudicature

Una recente decisione della Suprema Corte di Giustizia, che ha speciale importanza per i locatori e conduttori, riguarda **la disdetta per ritardato pagamento.**

Dal § 1118 C. c. - dice la decisione (Rv II 68/13) - si rileva chiaramente che la legge ascrive al ritardato pagamento della pigione la possibilità di sciogliere il contratto, solo nel caso che il conduttore «non ostante la seguita interpellazione» sia moroso nel pagamento. Da questa disposizione di legge si può quindi dedurre che il legislatore non intende che il locatore possa da un breve ritardo del conduttore dedurre il diritto di sciogliere il contratto di locazione-conduzione. Tale breve ritardo (che nel caso concreto esaminato dalla Suprema Corte era di 3 giorni) autorizza il locatore alla rinuncia del contratto, solo se tale clausola è contenuta nel contratto.

★ La Corte di cessazione ha respinto giorni fa il gravame di nullità presentato da due persone condannate in base al § 24 L. stampa per aver esposta nella vetrina del negozio una cartolina di cui era stata vietata la diffusione. Nel gravame i condannati sostenevano di non aver conosciuta la decisione proibitiva, negando perciò la «pravità d'intenzione».

La Cassazione ha respinto però, come abbiamo visto il gravame con una motivazione non priva d'interesse giuridico. Per ciò che concerne - essa dice - le sentenze proibitive emanate dai giudizi, nessuno può scusarsi col dire di non conoscerle, come nessuno può scusarsi dicendo di non conoscere la legge. Altrimenti sarebbe del tutto illusorio il **giudiziale divieto degli stampati** proibiti, poichè ognuno potrebbe scolparsi sostenendo di non aver saputo che è stata emanata una sentenza proibitiva. Secondo la legge sulla stampa, una sentenza proibitiva è sufficientemente notificata tosto che è stata pubblicata nel foglio ufficiale. E' quindi obbligo della persona che spaccia stampati di informarsi se gli stampati che tiene in deposito sono colpiti da una sentenza proibitiva o no.

★ Il Tribunale amministrativo, discutendo un gravame, si è occupato recentemente delle **cognizioni commerciali delle donne in affari d'imposte.** Il gravame presentato da una signora, condannata per sottrazione d'imposta, sosteneva che quantunque la parte si trovasse già da 30 anni in commercio, essa non poteva - essendo donna - conoscere esattamente il complicato sistema tributario, tanto più ch'essa, nel caso concreto, non aveva fatto altro che sottoscrivere la fassione presentata dall'institore. Il gravame sosteneva inoltre che il mancato ascolto dell'istitore costituiva un vizio essenziale del procedimento. Il Tribunale amministrativo respinse dopo una lunga deliberazione questo gravame. Nella motivazione si fa rilevare, che anche una donna dopo 30 anni di attività negli affari deve avere acquistato cognizioni sufficienti per compilare fassioni esatte. Essere superfluo l'ascolto dell'institore non potendo questi fare deposizioni sugli interni divisamenti della summenzionata signora.

★ La Suprema Corte di Giustizia ha emanato una decisione di massima in merito alle **controversie fra una cassa ammalati e persone ad essa non appartenenti.**

Le questioni sottoposte alla Suprema Corte erano queste: per le pretese fatte valere contro una cassa ammalati da persone non appartenenti ad essa sono o non sono normativi gli statuti della cassa stessa? il giudizio della cassa è o non è competente. Nel caso concreto un giudizio distrettuale di Vienna aveva respinto per inammissibilità della via civile la petizione prodotta da una donna contro la cassa ammalati degli operai sussidiari del gremio dei commercianti di Vienna colla quale essa aveva chiesto il pagamento dell'importo di 110 cor. spettantele quale vedova di un membro defunto della cassa stessa. L'istanza d'appello invece ha levato questo conchiuso ordinando in pari tempo alla prima istanza di procedere all'evasione di questa petizione con questa motivazione: Alla presente vertenza non possono applicarsi le prescrizioni degli statuti dell'impetita cassa per il motivo che qui non si tratta di un membro della cassa che fa valere una pretesa contro la cassa, ma di una terza persona. E gli statuti possono obbligare soltanto i membri della cassa. La Suprema Corte di giustizia ha poi respinto il ricorso revisionale prodotto dalla cassa ammalati per questi motivi: La convenuta fonda la sua impugnazione del conchiuso dell'istanza di ricorso sulla tesi, che qui si tratta di una pretesa d'indole di diritto pubblico, per la quale mediante la legge sull'assicurazione pel caso di malattia è stata creata una competenza esclusiva; essere indifferente, se la pretesa vien fatta valere dall'assicurato stesso o da una terza persona. Senonchè quest'opinione non va condivisa nè nell'uno nè nell'altro senso. In questioni che sorgono dal rapporto fra detentori d'industrie ed operai sussidiari verso le casse ammalati può certamente trattarsi anche di pretese d'indole di diritto pubblico. Siffatte pretese sono citate nel primo alinea del § 50 degli statuti dell'impetita cassa ammalati. Per ciò che concerne queste controversie è indubitato, che per far valere le stesse è esclusa la via civile e che la decisione relativa a vertenze siffatte è assegnata all'autorità di sorveglianza. Ma altrimenti stanno le cose per ciò che concerne quelle prestazioni che vengono chieste da chi ha il diritto di pretenderle verso la cassa per ammalati degli operai sussidiari. Per questa decisione resta aperta la via civile e soltanto la questione, quale giudizio è competente a decidere in proposito, può essere ancora da risolversi. Per controversie fra i membri e la cassa ammalati degli operai sussidiari su pretese per prestazioni da parte di quest'ultima è fondato un foro esclusivo; esse sono sottratte alla competenza dei giudizi ordinari ed appartengono alla competenza esclusiva della giunta del giudizio arbitramentale. Ma da ciò risulta ancora a contrario, che le pretese di diritto privato di terze persone verso la cassa ammalati non sono in genere di spettanza arbitramentale e tanto meno sono soggette alla competenza esclusiva della giunta del giudizio arbitramentale della cassa impetita.

★ La Suprema Corte di giustizia ha emanato una decisione sulla competenza dei Tribunali industriali per **petizioni d'indennizzo presentate da commessi di negozio** contro il principale in seguito ad infortuni sofferti nell'esercizio per mancanza di opere di difesa.

L'obbligo di eseguire nei locali di lavoro - dice la decisione - gli impianti necessari per tutelare la vita e la salute dei locatori d'opera è basato sul § 18 della legge sui commessi di negozio. Siccome dunque, tale obbligo è imposto all'imprenditore non già come tale, ma come datore di lavoro, è naturale che la violazione dello stesso costituisca una trasgressione all'obbligo contrattuale e che la pretesa d'indennizzo, basata su di essa, derivi dal rapporto di servizio. Competente perciò a ricevere a petizione è il Tribunale industriale.

★ La Suprema Corte in una recente decisione ha stabilito che **al marito, a cui sia stata uccisa la moglie, spetta il diritto di chiedere un indennizzo,** qualora in seguito all'uccisione della mogie egli sia costretto a fare delle spese a cui primo non andava incontro o i redditi, che egli ricava dalla propria industria sieno per tal motivo diminuiti. La decisione della Suprema Corte, fondata sulla legge 9 agosto 1908 e sul § 1295 C. c., annullò, nel caso concreto per il quale fu emanata, la sentenza dell'Appello la quale, basandosi sul §1327 C. c. sosteneva che il risarcimento è dovuto solo a quelle persone alle quali l'ucciso doveva somministrare il mantenimento per espressa disposizione di legge.

I reclami del pubblico. La posta da Vienna - ci scrive il cons. i. r. Grioni - arriva per la via di Budapest-Rosi Brod a Serajevo in 14 ore, a Mostar in 18 ore ed a Metcovich in 20 ore, e viene da quelli uffici postali tosto distribuita mentre a Barcola superiore si riceve la posta da Vienna, che arriva a Trieste col treno delle 9.45 di sera, appena alle ore 2 dopopranzo del giorno successivo, ed in questi giorni in cui il povero messo postale è aggravato con la distribuzione degli scontrini per le elezioni, appena dopo le 4 pom., adunque dopo 16 ore dall'arrivo della posta a Trieste. Incredibile e pur vero, che Barcola è a peggior partito di qualsiasi villaggio ai Balcani. Già anni addietro si erano fatte rimostranze alla Direzione delle Poste, chiedendo l'aumento dei messi postali. Il Ministero del commercio non ha trovato mai l'importo di 1000 corone annue per un terzo messo postale per Barcola. Sono due soli portalettere, uno per Barcola inferiore e l'altro per Barcola superiore. Negli ultimi quattro anni sono già morti due giovani portalettere dalle fatiche in servizio, sicchè nessuno fa più volentieri quel servizio se non costretto dalla fame. Il servizio è micidiale anche per un giovane robusto e sano, tanto più per un uomo sulla cinquantina. Perciò destava ieri compassione generale il portalettere di Barcola superiore, il quale, oltre alla corrispondenza giornaliera, doveva distribuire centinaia d'inviti per l'elezione nelle case sparse sulla falde del monte Ven, per strade e sentieri transitabili solo alle capre. Consta che il Ministero accorda, in occasione delle elezioni politiche, speciali portalettere; non si sa dunque spiegarsi il motivo di tali risparmi proprio per Barcola. La Federazione dei forestieri si dà tanta premura per attirare i forestieri a Barcola mentre non esiste neppure un regolare servizio postale come è in uso nei villaggi limitrofi del Friuli e del Carso. Barcola dista da Trieste solo 4 chilometri, però siccome Barcola figura ancora, nel repertorio delle località presso il Ministero come villaggio, così viene considerata in linea postale come villaggio e trattato col solito procaccia di campagna. Il burocratismo deve una buona volta porre Barcola nella categoria almeno di Sagrado, Fogliano, S. Pietro dell'Isonzo ecc., ove si riceve la posta dopo un'ora dall'arrivo dei treni».

★ Nel rione di S. Giovanni si reclama contro il ritardo nella consegna delle spedizioni postali dipendente sopratutto dal sopraccarico di lavoro cui è assoggettato l'unico portalettere del luogo».

★ Le vetture del tram comunale sono veramente magnifiche. Hanno però un grave difetto: il predellino eccessivamente alto, ciò che costituisce una noia per chi non ha più vent'anni e, data la moda delle gonne strette, specialmente per le signore costrette a fare un passo inverosimile per superare il dislivello tra la strada e il predellino e il predellino e il piano della vettura. Non si potrebbe collocare un secondo predellino, così da ridurre a metà questi dislivelli?».

Corrispondenza aperta. *Operaio.* L'arco di Riccardo, opera del III o IV secolo, fu una porta di passaggio, legata ad altre fabbriche, che forse introduceva nel sacro recinto del tempio di Cibele, le cui vestigia, visibili ancora nel 1700, sono oggi interamente scomparse. Sull'origine del nome si è molto discusso: I nostri antenati dal 1300 al 1700 lo appellavano «la preson de re Carlo»; è possibile che questo appellativo si sia poi traformato in Riccardo. — *Assiduo.* Per disinfettare le stanze adoperi una soluzione di lisoformio. — *Falegname.* Se oltre allo stipendio fu pattuito il vitto, l'addetto che viene licenziato anzi tempo può pretendere fino all'espiro del trimestre solare tanto lo stipendio «pro rata» quanto il corrispettivo del vitto. — *A. P. Fiume.* E' impossibile rispondere alla Sua domanda. Bisognerebbe conoscere in tutti i dettagli come si sono svolte le trattative. — *Nini e Pipi.* I Suoi versi non sono pubblicabili. Ci sono molti errori di metrica. — *Capitalista. Monfalcone.* Ella può mandare l'inserzione a mezzo di lettera, unendo il corrispettivo in francobolli. — *A. P. S.* Trieste-Tarvis diretto I classe corone 25.10, II cl. cor. 15.30, III cl. cor. 9.80. — *Ardentissime grazie.* Con decreto della Convenzione Nazionale del 24 novembre 1793, la Francia introdusse durante la rivoluzione un nuovo calendario, cambiando l'era cristiana in era della repubblica, e adottando per principio di quest'era la mezzanotte del giorno che succedeva all'equinozio vero di autunno del 1792, il quale fu il 22 settembre; in tal giorno cadeva pure l'anniversario della proclamazione della repubblica. Questo calendario fu messo in vigore il 26 novembre 1793, e fu abolito con decreto di Napoleone I col 31 dicembre 1805, alla qual data tornò in vigore il calendario gregoriano. Quindi durò anni 12, un mese e 6 giorni. L'anno restava diviso ancora in 12 mesi di 30 giorni ciascuno. Ogni mese fu diviso in tre decadi, e ai giorni che componevano ogni decade fu dato il nome di «primidi», «duodi», «tridi», «quartidi», ecc.; il «decadi» era stato destinato al riposo. Il giorno fu diviso in 10 ore, l'ora in 100 minuti, il minuto in 100 secondi. Per completare la durata dell'anno tropico, dopo il dodicesimo mese si aggiungevano 5 (e 6 negli anni bisestili) giorni complementari detti «sansculottides». Ecco i nomi dei dodici mesi: Autunno: Vendemmiale (Vendémiaire), Brumale (Brumaire), Glaciale (Frimaire); Inverno: Nevoso (Nivose), Piovoso (Pluviose), Ventoso (Ventose); Primavera: Germile (Germinal), Fiorile (Floréal), Pratile (Prairial); Estate: Messidoro (Messidor), Termidoro (Thermidor), Fruttidoro (Fructidor). Così il 15 glaciale dell'anno VII fu il 5 dicembre 1798; il 5 termidoro dell'anno XI, il 24 luglio 1803. — *Scrupoloso.* La domanda è incomprensibile. Si rivolga al locale Consorzio fra trattori ed osti. — *Curioso e compagnia.* Harem è una parola araba che significa «vietato». Quello del sultano racchiude tre classi di donne: le sultane divenute madri, le schiave favorite e le odalische o cameriere. — *Bersagliere.* Nell'esercito italiano ci sono i maggiori generali e tenenti generali. — *Impiegata.* Alla «Previdenza» e nei principali negozi di macchine da scrivere potrà avere informazioni su maestri di dattilografia. — *Ego P.* Trieste-Palmanova diretto via Cervignano: I classe cor. 8.45, II, 5.90, III, 3.80. — *Torinese.* I depilatori sono pericolosi e, di solito, inefficaci. Esiste una cura elettrica. Parli con un medico. — *Attilio-Bruno 2.* Prenda il testo di letteratura italiana di Raffaello Fornaciari. — *Ignorante.* Quella frase incisa sulla casa cosidetta delle Bisele in via S. Lazzaro significa «compiuta con l'aceto» perchè, causa la grande mancanza d'acqua verificatasi all'epoca della costruzione di quella casa, le malte furono stemperate con dell'aceto anzichè con l'acqua. — *Interessato.* Grazie. Favorisca ai nostri uffici in un giorno di Suo gradimento chiedendo di uno dei compilatori della rubrica finanziaria e commerciale del «Piccolo della Sera». — *Alcuni giovanotti di S. Giacomo.* Trieste-Udine, via Cormons III classe Lire 3.90. — *Premurosa.* Le fragole raccolte nei boschi sono buonissime, tra piantate e coltivate danno frutti migliori. — *Martire.* Prenda la grammatica del professor Guyon nei manuali Hoepli.

Ogni giorno una.

Due amiche parlano del loro recente matrimonio.

— E tu sei almeno felice della tua scelta?

— Oh, non parlarmene, mio marito è perfetto. Egli esce la mattina prestissimo, fa colazione fuori di casa e non torna che alla sera molto tardi e si addormenta subito profondamente, sicchè sono tranquilla, nè più nè meno che se fossi vedova.

SCIARADA ALTERNA.

Da quanti *altri* a te penso
Con *primo* immenso!
E qual *totale* quando
Al mattin non ti trovo
Presso a me, come ti mirai sognando!

Spiegazione del giuoco precedente:
VISO. CHI. VISCHIO.

Composto nella tip. della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO. Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Prima d'acquistare un
PIANINO
o PIANOFORTE
favorite visitare lo Stabilimento
L. MAGRINI & FIGLIO
Via S. Giovanni 14. Tel. 13-54

Pontebba Stazione Climatica
Albergo Internazionale con tutto confort moderno
Posizione incantevole: 600 m. s. m. Residenza estiva e salubre. Acqua d'ottima sorgente. Cura d'aria ricostituente raccomandata dai medici. Gite in montagna. Garage: rifornimento per automobili. Pensione di 5.50 in più tutto compreso. Servizio di restaurant a tutte le ore. Prezzi modici. — Aperto tutto l'anno.
Scrivere: Giovanni Codeluppi, propr.

CHIUSAFORTE
ALBERGO MARTINA
(Linea Udine-Pontebba)
Stazione Climatica Alpina
Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. - Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. - *Aperto dal 1.o Luglio.* - Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario *VALENTINO MARTINA.*

ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA
E VICEVERSA
col piroscafo a turbine „VENEZIA“ per VENEZIA ogni giorno alle 8 ant.
OGNI DOMENICA
Gita TRIESTE-VENEZIA e ritorno, a prezzi ridotti.
Partenze dal Molo San Carlo.

ESPOSIZIONE ADRIATICA
20 Sezioni — VIENNA 1913 — 83 Edifici
Maggio-Ottobre

Stabilimento di Credito
(Piazza Nuova 2)
Capitale e riserve Corone 243 milioni circa
LETTERE DI CREDITO E CHÈQUES
per tutte le piazze dell'interno e dell'estero.
UFFICIO DI CAMBIO
(Via S. Antonio 5) aperto ininterrottamente tutto il giorno.
CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)
munite di chiusura reciproca, del cliente e della banca, collocate nella poderosa CELLA CORAZZATA, offrono al locatario ogni sicurezza contro l'incendio, lo scasso ecc. Vengono locate a condizioni assai miti, anche per breve tempo e sono raccomandabili quindi per conservare durante le
Villeggiature ed i viaggi
documenti, preziosi, libretti a risparmio ecc.
Libretti di risparmio a 3¾% netto.

Banca Commerciale Triestina
Fondata nell'anno 1859 — VIA NUOVA 4 — Capitale azionario e Riserve 8.700.000.—
FILIALI: TRENTO - SPALATO - ROVERETO - GORIZIA.
AGENZIE: MEZZOLOMBARDO - CORTINA D'AMPEZZO - MONFALCONE POLA
LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO
al tasso del
con e senza sistema delle Cassette a risparmio 3¾% l'imposta sulla rendita a carico dello stabilimento
importi sino a Cor. 5000.— prelevazione a vista senza preavviso
VERSAMENTI IN CONTO CORRENTE
alle migliori condizioni da convenirsi
SEZIONE DEPOSITI CON CELLE DI SICUREZZA MODERNISSIME
PER LA CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI ED OGGETTI PREZIOSI.
Cassette di sicurezza (Safes) a tariffa modica

F. Bin
&
C. Bachschmid
PITTORI-DECORATORI
Via Fonderia 5 — Telefono 16-93
Carta da tappezzeria.

IL MIGLIORE DEI LIQUORI

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 5
Telefono N. 1979

Rivalin
LA MIGLIORE VERNICE-SMALTO PER COLORITURE INTERNE ED ESTERNE.
RESISTENTISSIMA
ALL'ARIA, LUCE ED INTEMPERIE.
Vendesi nelle migliori Drogherie.
Fabbriche di Vernici e Smalti Rivalin
W. Megerle, Vienna XXI-142
I. R. Fornitore di Corte

IMPIANTI
LUCE ELETTRICA
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

Tintura per capelli „EFFECTOR“
(legalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopracciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola granda Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.
19 E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum. 19
ATTENZIONE AL NUMERO!
Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI:
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 700 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Società di Navigazione a Vapore del Lloyd Austriaco

LINEA

TRIESTE-VENEZIA

Dal 1. Giugno

SERVIZIO GIORNALIERO NOTTURNO E DIURNO

in ambedue le direzioni:

da TRIESTE ogni giorno a mezzanotte e alle 8 ant., inoltre ogni sabato alle 2 pom. e domenica alle 4 pom.;
da VENEZIA ogni giorno a mezzanotte e alle 2 pom.; inoltre ogni domenica alle 8 ant. e 8 pom., e lunedì alle 8 ant.
GITA DOMENICALE. Ogni domenica vengono rilasciati biglietti speciali di andata e ritorno a prezzi ridotti, concedenti la facoltà di utilizzare le corse seguenti:
da TRIESTE domenica alle 8 ant. e
da VENEZIA (ritorno) domenica a mezzanotte e alle 8 pom.; oppure lunedì alle 8 ant. o alle 2 pom. o a mezzanotte.

Assicurazioni Generali - Trieste

1831

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1912: Cor. 434,367,388.47
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1912: Cor. 1.267,209,906.28
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1912: Cor. 1.112,818,121.56

Il 1. gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA nuove condizioni generali di Polizza** improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

I. Valevoli fino dall'emissione della polizza:
a) la continuazione **gratuita** della validità della polizza per l'**intero** capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare **servizio militare,** quale iscritto nei ruoli della leva in massa;
b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la **riattivazione** d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effetui entro **sei mesi dalla scadenza.**

II. Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:
a) la facoltà per l'assicurato - **senza soprapremio nè formalità alcuna** - di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in **qualunque paese del mondo** (Polizza Mondiale);
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **duello.**

III. Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:
a) l'esenzione **gratuita** dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta **invalidità** dell'assicurato al lavoro.

IV. Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:
a) l'**inoppugnabilità** assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **suicidio** o **tentato suicidio.**

La Compagnia assume assicurazioni:

Vita - Incendi - Trasporti - Furto con iscasso

Grande specialità di vetro retinato

in tutti gli spessori per coperture, portiere, lucernari ecc. — Offre la migliore sicurezza contro la rottura ed il pericolo che ne deriva dalla caduta dei pezzi spezzati.

NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, Telefono 1276. - SCRITTOIO e MAGAZZINO: Via Pier Luigi da Palestrina 3, Telefono 225 - Fabbrica: Roiano (edificio proprio) Telefono 1712

Di buon mattino il quartiere in ordine

si può avere sotanto disponendo di un

Divano-Letto Machnich

col quale si può rinunciare a due letti e ad una stanza. Oltre ad essere un mobile elegantissimo, questo divano-letto ha il sommo, inestimabile vantaggio che **non permette l'annidarsi degli insetti;** per la sua facile manipolazione e grande praticità, ottenne le massime distinzione alle più importanti esposizioni; è brevettato in tutti gli Stati
Prezzi correnti gratis. Facilitazione di pagamento.

Si assume qualsiasi lavoro da TAPPEZZIERE e DECORATORE in qualunque stile, per appartamenti
PREZZI MITI hôtels, caffè, restaurants ecc. PREZZI MITI

C. MACHNICH - Via San Giovanni N. 10

PIANOFORTI e PIANOLE
Mazzino Cozzi
Trieste, Via S. Lazzaro 16.

ESTRATTO POMODORO SICILIANO
marca Trinacria.
garantito puro all'analisi chimica.
Stabilimento Fratelli Weiss, Gorizia.
Deposito per Trieste presso la ditta
Carlo Pototschnig Succ. Via Chiozza 33

CALIFIG
Originale "Sciroppo di Fichi della California."
PURGANTE ideale
per
adulti e per bambini.
Altamente approvato dai medici perchè un prodotto vegetale naturale puro, di efficacia blanda e sicura che per essere assolutamente innocuo e di delizioso sapore viene raccomandato caldamente specialmente alle persone sensibili o indebolite da una malattia, in qualsiasi età.
Vendesi in tutte le farmacia, in bottiglie originali da Cor. 2.—, bottiglia grande Cor. 3.—

IMPOTENZA
e qualsiasi esaurimento sessuale. Guarigione sicura e rapidissima anche nei casi più complicati ed a tutte le età. Chiedere opuscolo al Laboratorio Chimico Igeon, Via Torno, 76 - COMO.

„IDEALE" è la corda di violino preferita da tutti i buoni violinisti. Innumerevoli attestati di lode. MI, LA, RE a cent. 80
Non tralasciare di provarlo.
SPECIALITÀ ESCLUSIVA DELLO STABILIMENTO
C. SCHMIDL & C., TRIESTE
Si spediscono in Provincia franco di porto anticipato l'importo.

AVVISO.
Si porta a pubblica conoscenza di questo Spett. P. T. che i Biglietti della straordinaria Lotteria Austriaca di Stato, la cui estrazione avrà luogo già il 3 Luglio 1913 con vincita principale di Cor. 200.000, si vendono a cor. 4 presso il Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, come pure presso gli altri rivenditori incaricati. La Lotteria contiene 21146 vincite, tutte pagabili in denaro. L'estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 3 Luglio 1913.

Polvere asciugante aspersoria
a base di „Dermatolo"
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per la provincia non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

I più graditi regali per la **CRESIMA**
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.
Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Draperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

UNICA SOSTITUZIONE VANTAGGIOSA
alle attuali cassette di scarico
— per lo —
SCIACQUAMENTO DEI CLOSET
col nuovo apparato brevettato
„OSVA"
a chiusura automatica, a pressione diretta.

Costruzione semplicissima, finemente nichelato, escluso qualsiasi spandimento. Funzionamento ineccepibile **garantito,** senza rumore o scossa. **Veemenza di sbocco,** quantitativo minimo d'acqua (3 litri), pulizia perfetta.

RISPARMIO ASSOLUTO DI ACQUA - NESSUNA SPESA DI MANUTENZIONE.
::: **Closet completo posto in opera** :::
ed in funzione con detto apparato, Cor. 70.—

Esclusiva rappresentanza per le provincie meridionali della Monarchia:
SOCIETÀ ANONIMA D'INSTALLAZIONI
Ing.i Cimadori, Mauro & C.i

Banco Operaio di Mutui Prestiti

Piazza Carlo Goldoni N. 10, II piano — Telefono N. 1611

Stato al 31 Maggio 1913:

Capitale interamente versato		Cor. 256,580.—
Garanzia statutaria	Cor. 513,160.—	
Fondo di riserva		„ 353,653.67
Mutui verso cambiali e debitoriali .	Cor. 925,464.95	
verso ipoteca	„ 720,694.14	
verso pegno e debitor. notarili	„ 329,785.25	„ 1,975.944.34

OPERAZIONI:

Mutua denaro verso accettazione, verso debitoriale, o verso ipoteca.
S'incarica dell'acquisto di biglietti di lotteria verso rimborso rateale.
Accetta versamenti di denaro in conto corrente, abbuonando l'interesse del **4½%** annuo — a sei mesi fisso il **5¼%** assumendo a proprio carico l'imposta rendita.
Assume l'incasso di conti di piazza.

TRIESTE, 5 Giugno 1913. LA DIREZIONE.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

GIARDINIERE, florortoagricoltore, ventottenne, capace ramo agricoltura, offresi in qualsiasi luogo. Scrivere «Filosofo» posta centrale. 11820 C

RISCUOTITORE con buone referenze e cauzione cerca posto. Indirizzo Piccolo. 5603 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI fabbri-meccanici con paga cerca Fabbrica Rouleaux, ingegnere Lodovico Fischer, Trieste-Roiano, Via dei Moreri 72. 5123 D

SALDACONTISTA provetto cercasi per primario Stabilimento Industriale. Richiedesi perfetta conoscenza della lingua tedesca. Preferiti saranno quelli che erano già occupati nella contabilità di una società anonima industriale. Offerte con referenze, curriculum vitae e pretese all'Amministrazione del giornale sub «Saldacontista 2535». 5445 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERINO con focolaio chiaro, arioso, affittasi prontamente. Foscolo 26, pianoterra. 11898 E
CAMERA ammobiliata affitta piccola famiglia, unico subinquilino. Gatteri 25, 10. 11823 E
CAMERETTA bene ammobiliata affittasi, prezzo mite. Rapicio 8, I, destra. 5657 E
STANZA, stanzetta, affitta persona distinta a persone civili. Settefontane 8, quinto. 11860 E
STANZA ammobiliata, bellissima, volendo bagno, vitto, affittasi. Farneto 36, II, destra. 5692 E

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

VERBO di ogni lingua, in una settimana. Reyer Valdirivo 30. 5412 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO d'oro a catena con amuleto, trifoglio, smarrito sulla via S. Michele, Cavana. Da consegnarsi indirizzo Piccolo, verso ricompensa. 5650 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO, vista mare, comfort, passato nuova galleria, affittasi. Informarsi: Scrittoio Vasari 17, ore 3-5. 5697 L
APPARTAMENTI e magazzini affittansi prontamente o per agosto. Rivolgersi via Zonta 7, piano II. 11812 L
APPARTAMENTO modesto, tre camere, cucina, acqua, gas, giardinetto affittasi agosto, corone 550. Indirizzo Piccolo. 5716 L
APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, cantina, casa nuova, via Media 50, da affittare. Mantegani. 5744 L
APPARTAMENTI stupendi, due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente o agosto. Chiadino Boschetto Pol. 865 (via Bonomo prolungata) Amministrazione Petech. 5745 L
APPARTAMENTO quattro stanze, davanti, accessori, acqua, 900 appigionasi 24-8. Petronio N. 2. 11622 L
APPARTAMENTO Armeni 15, saletta, 3 stanze, accessori, acqua, gas, appigionasi. Prezzo mite. 10872 L
APPARTAMENTO Alfieri 11, due stanze ogni comfort appigionasi. Prezzo mite. 10871 L
APPARTAMENTI casa nuova via Bonomo (angolo Giulia), 3 stanze, camerino, cucina tutto comfort, affittansi cor. 760. Licher, Corso 15. 5519 L
APPARTAMENTI lussuosi di 4 e 6 stanze, bagno, camerino, cucina, dispensa, cesso e cantina, luce elettrica, gas, acqua, doghe, maioliche, telefoni ecc. appigionansi col 24 Agosto via Chiozza 39 angolo Gatteri. Affittasi pure magazzino. 3674 L
APPARTAMENTI due camere, due camerini, cucina e camera, camerino, cucina, gas, acqua, doghe, affittansi prontamente. Informazioni Zonta 5. 3669 L
BOTTEGA d'affittare, casa nuova via Media 50, Mantegani. 5743 L
BOTTEGHE Via Alighieri 24, appigionansi prontamente. Prezzi miti. Telefono 255, IV. 10873 L
CAMERA, cucina da affittare. Rivolgersi via S. Francesco 56, fondo legnami. 5593 L

CAMERE (2), cucina, affittansi prontamente. Via Cristoforo Cancellieri N. P. 110; informazioni Zonta 5. 3670 L
MAGAZZINO un foro, con scansie e scrittoio, affittasi prontamente. Via Vasari 17. 3671 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE due posti vendesi; occasione favorevole. Scrivere «Auto 5360» al Piccolo. 5360 M
BRILLANTI, orologi, catene, anelli, diverse borsette argento, vendonsi. Via Barriera 4, porta 10. 5705 M
BOTTIGLIE vuote qualunque qualità comperansi e vendonsi, via Ombrelle 5. 9077 M
CALESSINO quasi nuovo vendesi. Scrivere sub «Calessino 5361» Piccolo. 5361 M
DENTIERE vecchie e spezzate acquistansi. Artisti 10, II, destra, Teichler. 8160 M
MOTOCICLETTA ottimo stato venderebbesi, comprerebbesi bicicletta. Indirizzo Piccolo. 5673 M
SCANSIE, banchi ed apparati per gas e luce elettrica, vendonsi per agosto. Gustavo Weiger, Corso 7. 11538 M
SCATOLE vuote in grande quantità vendonsi. Gustavo Weiger, Corso 7. 11539 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, altri articoli, vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 5707 N
MUTUI con prenotazione sulla paga e verso altre garanzie procura A. de Turchany, via Machiavelli 9, Universale. 4829 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA via Farneto, undici locali, rendita 10%, vendesi corone 12.000, via Barriera 4, portinaio. 5704 O
FONDI per ville, Giulia, Bellosguardo, Commerciale, Zaule, Navali, Rossetti. Rivolgersi portinaio, Barriera 4. 5703 O
FONDI per case, villini, disponibili, condizioni convenienti. Guardiella, San Cilino 533. 9600 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ATTACCAPANNI, stanze letto, pranzo, cucine pezzi singoli, vendonsi, prezzi fissi, ristrettissimi. Esclusivamente merce buona, garantita. Massima rettitudine, vera economia. Deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33, avanti Eden. Visitatori graditissimi. 5717 P
ARTICOLI igienici di gomma, buoni, coperti ne dozzina cor. 1.50, migliori scatole legno dozzina cor. 2, ottimi scatole celluloide cor. 3, impercettibili colla pesce, dozzina cor. 5, qualsiasi articolo, cure intime, deposito bendaggi, Filiale Richter Comp., Farneto 31. 11588 P
CAPPELLI e berretti per signori, signora e bambini in grande assortimento vendonsi a metà prezzo presso I. Wohl, Trieste, via San Sebastiano 2. 11577 P
EMORROIDI e stitichezza, si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini, Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13264 P
MASSAIE! Non bastano impacchi simili al Monopol ma soltanto questa marca vi garantisce di contenere Pastine, Lasagne confezionate soltanto con uova fresche. 6122 P
OLIO mangiabile, centesimi 96. Fino mangiabile cent. 104 Oliva misto cent. 112, oliva Istria cent. 120, in poi vendesi al dettaglio, negozio magazzino olii, via Giuseppe Gatteri N. 46. 11625 P
PARTITA formaggio olandese, vendesi, prezzo irrisorio. Via Nuova 47, I. 11882 P
RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitemburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Godina. Deposito F. Mell, Pirano: farmacia Lion, Fondachi Candotti Pratolongo. 4750 P
SERVITU' offresi per hotels, negozianti, privati, Trieste fuori. Via Nuova 47. 11883 P
TRAFORO, passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato. Deposito Agnani, Scorzeria 4. 5666 P
TINTURA istantanea nero o castano per capelli incanutiti o rossi. Salono Parigino, via Carducci. 5401 P
VESTITI fatti uomo. Pagamenti rateali (settimana-mese). Ombrelli, cravatte, ecc. Levi, Via Antonio Caccia 6, I. 11783 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BAGNI Riccione. Pensione. Delbianco Colombo, posizione centralissima, cucina ottima, pensione completa, lire 7. 13514 Q
OBERLAIBACH. In una villa affittansi 1-2 stanze, ammobiliate con due cucine, bagni caldi, freddi, e di sole, grandissimo giardino e prati. Rivolgersi Vittorio Oroszy, Oberlaibach. 13527 Q
SEMEDELLA presso Capodistria, affittasi appartamento tre stanze, cucina, giardino, proprio bagno, cor. 500. Informazioni Corso 19, II, Telefono 945. 11679 Q
VILLEGGIATURA presso Udine, stazione ferroviaria. Indirizzo Piccolo. 5479 Q
VILLEGGIATURA Sistiana! Trattoria, camere ammobiliate a prezzi convenienti presso Giovanni Suc. 10705 Q

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(15)

Il suo pensiero s'involava da Guer, e traversando veloce lo spazio, si fermava in quelle terre lontane, da dove le veniva tutto il denaro accumulato, e dove viveva colui, che coi suoi coraggiosi sforzi, glielo procurava.

Qualche breve descrizione, fattale negli scritti, dal giovanotto, di quella regione sparsa di miniere d'oro, mezzo selvaggia, e mezzo civilizzata dall'affluenza continua di stranieri, era bastata per ispirare all'orfana, un orrore indicibile per quel paese, abitato da un umile patriarcale, che forse, stava per essere cacciato via, dalla feroce cupidigia umana.

Ah, bisognava dire che Michele fosse un eroe, per essersi imposta la vita faticosa del cercatore d'oro, per consentire a mischiarsi alla schiera di coloro accorsi alla preda del prezioso metallo.

Bisognava dire che egli amasse d'un amore sconfinato, questa fidanzata lasciata nel suo vecchio maniero di Bretagna, per andarle a conquistare un fortuna, laggiù lontano, oltre il mare, e per sostenere da molti e molti mesi, la lotta, fino ad ora vittoriosa, contro quei bruti dall'aspetto umano, da cui era circondato.

Ma, ella gli rendeva amore per amore, e gli inviava la sua tenerezza devota e durevole fino alla morte.

Scriveva il giornale della sua esistenza, come faceva pure il caro lontano, e lo teneva regolarmente, annotandovi tutte le sue impressioni e fissandovi spesso l'entusiasmo tenero del suo cuore.

E se avesse scritto al fidanzato generoso, di ritornare, perchè ormai il frutto del suo aspro lavoro era più che sufficiente?

Questo pensiero l'assalì con violenza.

Centoquarantamila lire, non erano molto, oltre il valore del dominio di Guer, e non bastavano forse a farli felici?

Eppoi, Michele possedeva anche lui un discreto patrimonio nei dintorni di Quimperlè: che più desiderava, dunque?

I Guer non erano stati mai tanto ricchi, e si sarebbero ritenuti addirittura nell'opulenza, se avessero potuto assegnare alle figliole una dote di sessantamila lire.

Non doveva quindi bastare a lei ed a Giovanna il denaro già assicurato?

All'immagine soave di quella sorellina meditativa e grave, nonostante la spensieratezza infantile, Berta, univa il dolce sembiante di Pietro, di quel figlio d'una famiglia devota, divenuta a lungo andare, ricca e prospera, mercè la fedeltà portata ai padroni anche se essi cadevano nell'indigenza.

E poichè il nobile e glorioso nome di Guer era destinato a estinguersi il giorno in cui quelle che lo portavano ancora, l'avrebbero cambiato con quello dei loro mariti, non sarebbe stato bello, quasi in premio della eletta fedeltà, di far rinnovare a Pietro Pelgas, divenuto ufficiale di marina, questo nome di Guer e fargli dare una vita novella; fors'anche un nuovo splendore?

E la fanciulla respirando gli effluvi balsamici dell'aria, sorrise al suo doppio sogno d'amore.

Ella seguiva il capriccio del suo pensiero...

— Michele, Michele, - mormorò a mezza voce, senza pensare che orecchie indiscrete avrebbero potuto sorprendere il suo dolce soliloquio - ritorna presto, ritorna!

E più dolcemente, arrossendo, nonostante l'ombra della notte, sotto la carezza del pallido raggio lunare, ella mormorò ancora:

— Ritorna, mio amatissimo, ritorna: io t'amo!

Erano rari quei momenti di deliziosa felicità, piena di radiose speranze, poichè le avveniva spesso di sentirsi preoccupata e triste, ed ella temeva quel suo stato d'animo, come un presentimento di sofferenza e di dolore.

XI.

Il lupo cade in trappola.

La sorpresa del notaio Le Bleis, fu grandissima quando vide il signor Ponzio Hygin passeggiare, fumando tranquillamente un sigaro sotto le finestre dello studio.

— Se lo permettete, non entrerò in ufficio, e se non vi dispiace accompagnatemi verso casa! così potremo liberamente parlare, pur passeggiando, - disse Ponzio al notaio, il quale si sentì vivamente preso da serie preoccupazioni.

— Signor Le Bleis, - interrogò bruscamente il castellano di Bangor - avete fatto l'ambasciata presso le signorine di Guer?

— Sì, signore, or sono pochi giorni, ma non ho parlato che con la maggiore, della quale ci occorre il consenso, per ottenerlo poi dal tutore dell'altra, signor Prospero Cyriel.

— Chè, sono forse minorenni le signorine?

— Berta, tocca al fine della sua minorennità, essendole rimasti pochi mesi; d'altra parte ella è già da tempo emancipata, e il tutore s'occupa ben poco di queste sue giovani orfane.

— Come si chiama questo tutore?

— Prospero Cyriel. E' uno zio per adozione, essendo fratello della moglie di Penvins, che è morto in Africa, lasciando alle due nipotine la sua terra del Transwaal.

Il notaio pronunciò queste parole con aria distratta e non s'accorse del lampo di soddisfazione che passò negli occhi del suo interlocutore.

— Benissimo - riprese Ponzio - dunque anche avendo un rifiuto dal tutore, non avremmo molto da aspettare per il consenso della pupilla...

— Non ho detto questo! - gridò con vivacità Le Bleis.

— Ah!... dunque non si acconsente alla vendita? La signorina Berta rifiuta?

— Oh! oh!... ella non rifiuta positivamente, ma... per dire il vero...

La mano di Ponzio Hygin s'abbassò sulla spalla del notaio, con un colpo che egli non avrebbe sospettato.

— Per dire il vero - interruppe gaiamente il padrone di Castel-Bangor - la signorina di Guer è dispostissima alla vendita ma non così...

Urbano fu spaventato al pensiero di essere scoperto dalla perspicacia del suo interlocutore.

— Non così - continuò Hygin - il signor Le Bleis, nostro comune notaio.

— Voi dite?... balbettò Urbano soffocato dalla commozione.

— Io dico, caro signore, che è tempo di spiegarci: per questo v'ho condotto qui, in un luogo senza testimoni che c'infastidiscano: potremo ora parlare liberamente.

Le Bleis non potè rispondere preso da un grave turbamento.

— Signore - continuò tranquillamente Hygin - voi siete astuto, abilissimo, furbo e non avete fatto male i vostri conti, quando avete voluto giuocare con me.

Avete procurato di togliere più lana possibile a questa pecora straniera, e d'accordo coi venditori, m'avete fatto pagare il cinquanta per cento di più del dovere gli acquisti fatti per mio conto. Ne ho le prove.

Ma voi siete un uomo prezioso, e se volete fare la vostra ricchezza mettendo mano in questi piccoli affari, di certo non sdegnerete la mia ottima proposta.

Posso procurarvi il modo di arricchire prontamente e copiosamente se vi contenterete di servirmi.

Un bricciolo di speranza illuminò l'anima ottenebrata del notaio, il quale domandò avidamente:

— Che cosa devo fare?

— Bravo - disse Ponzio - le vostre parole mi provano che siete un uomo di buona volontà e d'intelligenza pronta e lucida.

Quello che dovete fare, ve lo dirò. Intanto non vi denunzierò per i vostri piccoli guadagni fraudolenti, che avete realizzati sulle vendite trattate per mio conto, ma siccome professo una vera stima per le vostre facoltà intellettive, vi prometto di farvi diventare in capo ad un anno, o due al più, l'uomo più ricco di Bretagna, fors'anche di tutta la Francia.

Come vedete, sono una persona compiacente.

Un milioncino, non v'accomoderebbe?

Gli occhi di Le Bleis si spalancarono smisuratamente, mossi da un sentimento di estremo desiderio, unito ad un gioioso stupore.

Nei suoi sogni più cupidi, di ricchezza, egli, non aveva mai immaginato tanto, e immerso in questa grande visione di opulenza dimenticava il terrore fino allora provato, dimenticava le parole incrude e sdegnose, rivoltegli dal suo interlocutore, non vedendo altro che la meravigliosa prospettiva, fattagli balenare possibile, da quel grande astuto d'Hygin.

P. MAEL. *(Continua).*